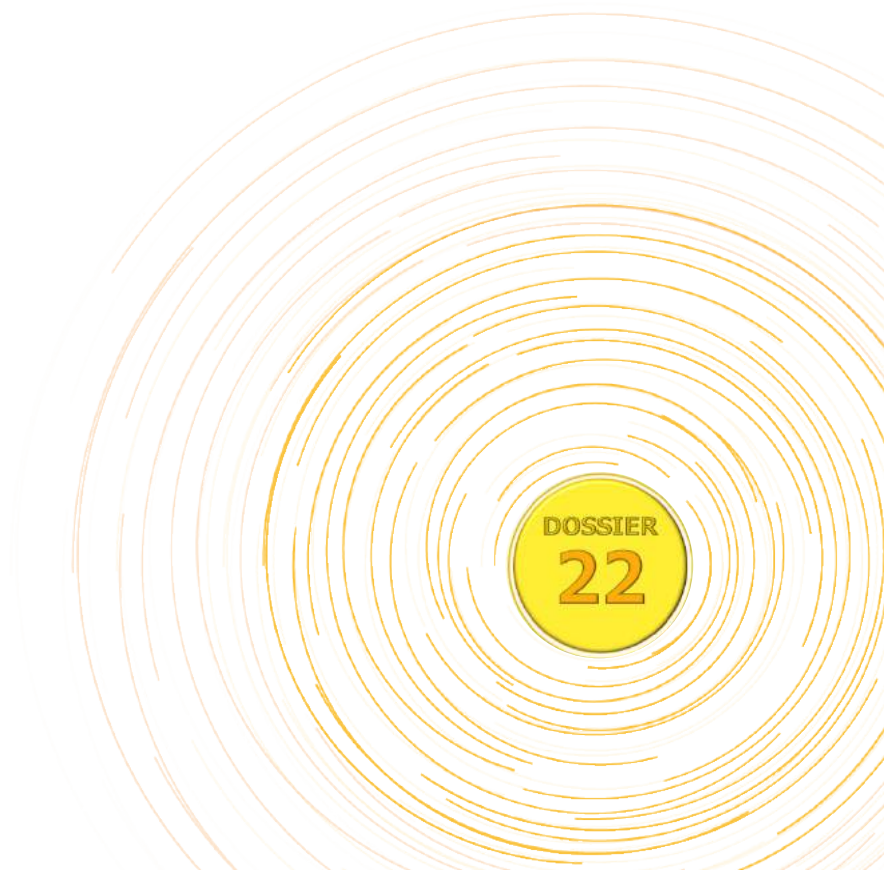




Il lavoro domestico regionale 2022

(Estratto del 4° Rapporto annuale sul lavoro domestico)



IL VALORE DEL LAVORO DOMESTICO

Il ruolo economico e sociale delle famiglie datori di lavoro



Responsabile scientifico: Massimo De Luca

Gruppo di lavoro: Massimo De Luca, Chiara Tronchin, Enrico Di Pasquale

Il rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili 30 Settembre 2022.

L'associazione DOMINA desidera ringraziare tutti gli autori e gli enti citati nelle fonti che hanno contribuito alla realizzazione dello studio mettendo a disposizione le informazioni statistiche in loro possesso, nonché le Istituzioni nazionali e internazionali, ambasciate e consolati, gli enti e le associazioni nazionali e internazionali che hanno offerto il loro patrocinio gratuito alla pubblicazione.



I contenuti di questo dossier e dell'intera ricerca sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia - www.creativecommons.org

La versione integrale del Rapporto annuale in pdf e le infografiche sono scaricabili dal sito: www.osservatoriolavorodomestico.it

Chiunque utilizzi dati, grafici e altre informazioni indicate nel Rapporto dovrà citare come fonte: Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico - Rapporto 2022

INDICE

SCHEDE REGIONALI

INFOGRAFICA: Il lavoro domestico nelle regioni italiane	Pag.	2
1.1 Introduzione <i>di Elena Donazzan, assessore Regione Veneto</i>	Pag.	3
1.2 Riepilogo nazionale	Pag.	7
1.3 Regioni del Nord Ovest	Pag.	15
1.4 Regioni del Nord Est	Pag.	28
1.5 Regioni del Centro	Pag.	41
1.6 Regioni del Sud e Isole	Pag.	54

BIBLIOGRAFIA	Pag.	79
---------------------	------	----

**SCHEDE
REGIONALI**

RAPPORTO ANNUALE DOMINA SUL LAVORO DOMESTICO 2022

Collaborazione scientifica Fondazione Leone Moressa

DOSSERVATORIO
MINA
SUL LAVORO DOMESTICO

IL LAVORO DOMESTICO NELLE REGIONI ITALIANE

Lavoratori domestici ogni 1.000 abitanti

30,8 Sardegna
22,8 Lazio
22,6 Umbria
16,3 Media Italia
7,9 Molise
7,8 Calabria
7,4 Basilicata



Impatto sul PIL regionale

17,6 mld Italia (1,1%)
3,9 mld Lombardia (1,1%)
2,5 mld Lazio (1,4%)
1,5 mld Emilia-Romagna (1,0%)
1,3 mld Piemonte (1,1%)
1,3 mld Toscana (1,2%)

Fonti: INPS

Colf

Lombardia 113.001
Lazio 90.318
Piemonte 39.210
Veneto 37.034
Toscana 37.030
Italia 509.987

Fonti: INPS

Badanti

Lombardia 71.805
Emilia-Romagna 48.109
Toscana 44.847
Lazio 39.722
Veneto 39.428
Italia 451.371

Distribuzione

■ Nord Ovest
30,5%
■ Nord Est
20,5%
■ Centro
26,8%
■ Sud e Isole
22,2%



Ranking Province

% Donne

94,1% Udine
93,6% Oristano
93,4% Aosta



% Stranieri

84,9% Milano
82,9% Bologna
82,6% Roma



% Uomini

28,9% Palermo
28,2% Messina
25,4% Napoli



% Italiani

87,1% Oristano
86,9% Nuoro
81,6% Cagliari



Domestici per 1.000 ab.

58,4 Cagliari
35,5 Oristano
34,3 Nuoro
32,6 Milano
29,2 Ascoli P.
27,4 Roma



Fonti: INPS

1.1 Introduzione

di Elena Donazzan, assessore all'Istruzione - Formazione - Lavoro - Pari opportunità della Regione Veneto

La popolazione italiana sta rapidamente invecchiando. In Veneto, nel 2020, il 23% circa della popolazione aveva più di 65 anni e nel 56% dei casi si trattava di donne (Sistema statistico regionale). Circa un quinto della popolazione veneta è composto da anziani non autosufficienti e l'ISTAT stima che a metà del secolo circa il 21,5% avrà più di 75 anni. L'aumento progressivo del numero di anziani porta con sé l'incremento di malattie croniche e degenerative, che affliggono in modo particolare le donne, più longeve degli uomini.

Dall'altro lato, dal 2014 la popolazione del Veneto risulta in diminuzione, per effetto della componente naturale (differenza tra nascite e decessi) sempre più negativa, non più controbilanciata dalla componente migratoria. L'Italia è il Paese con il tasso di natalità più basso dell'UE (6,8‰) e il Veneto segue con un tasso di natalità del 6,7‰ (Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ISTAT).

L'invecchiamento della popolazione ha ripercussioni significative, che già si evidenziano, a livello sociale e di welfare. Sulle famiglie grava non solo il costo ma soprattutto la gestione delle persone con fragilità, in particolare gli anziani, e il mercato del lavoro si sta modificando sulla base di queste evoluzioni sociali.

Il primo ambito sul quale è necessario intervenire è la formazione, in modo da rendere sempre più qualificate le professioni del settore e, d'altro canto, le persone che lavorano nell'assistenza familiare vanno accompagnate lungo il loro percorso lavorativo, con specifiche misure di previdenza sociale e idonei ammortizzatori sociali.

In Veneto si stima la presenza di circa 50 mila tra colf e badanti, donne per oltre il 90 per cento e per oltre il 70 per cento straniere, in prevalenza dell'Est europeo. Ma la percentuale di colf e badanti italiane è in continuo aumento, sia per effetto dell'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di molte badanti, sia per gli effetti della crisi economica e della disoccupazione. Infine, il lavoro sommerso, di cui è difficile quantificare la quota ma che ISTAT stima sia almeno pari alla quota di contratti regolari. Un ulteriore obiettivo, pertanto, è far emergere una quota consistente di lavoro nero, ed offrire maggiori tutele non solo ai lavoratori del settore ma anche alle famiglie che li impiegano.

È del 2018 la prima iniziativa regionale per preparare e qualificare le badanti (DGR n. 1034 del 17 luglio), con la quale gli Assessorati Lavoro e Sociale hanno destinato 1.000.000 di euro a formare o incrementare le competenze professionali degli assistenti familiari, per sperimentare gli 'sportelli per l'assistenza familiare', servizi territoriali di consulenza per le famiglie e di incontro tra domanda e offerta, e istituire il registro regionale degli assistenti familiari.

Il Veneto ha così cominciato a dare applicazione ad una legge innovativa, la n. 38/2017, pensata per dare sostegno alle famiglie e alle persone anziane, disabili o non autosufficienti, qualificando e valorizzando la figura degli assistenti familiari. La legge prevede un ventaglio di interventi: formazione e aggiornamento, registro regionale degli assistenti familiari, sportelli per l'assistenza familiare, coinvolgimento in rete di enti locali, ULSS, organismi del terzo settore, servizi per il lavoro e agenzie.

L'obiettivo è duplice: qualificare le badanti, offrendo migliori garanzie a famiglie ed assistiti; e creare opportunità occupazionali, favorendo l'emersione dei rapporti di lavoro irregolari. L'ambizione è quella di formare un profilo professionale (assistente familiare) a tutto tondo, che sostenga le famiglie e integri i servizi di assistenza domiciliare, aiutando così anziani e disabili a rimanere a casa propria. Insieme alla formazione di base sono previste ulteriori iniziative di aggiornamento e di qualificazione permanente, con il supporto di medici geriatri e di enti di formazione sanitaria e sociale, per migliorare le competenze delle assistenti familiari e la qualità della vita degli assistiti.

Gli attori coinvolti nel processo di qualificazione degli assistenti e negli altri interventi previsti sono molteplici: enti locali, aziende ULSS, aziende ospedaliere e università, Terzo Settore, organizzazioni sindacali e loro patronati, organismi di formazione, soggetti che operano in ambito sociale e sociosanitario, agenzie per il lavoro, servizi per il lavoro.

Con la DGR n. 1043/2018) si sono previsti percorsi da 60 a 120 ore, tirocini compresi, promossi e gestiti da enti pubblici e privati, associazioni e cooperative, finanziati dal Fondo sociale europeo, prevedendo una indennità di 3 euro per ogni ora di frequenza. L'obiettivo era l'acquisizione e/o aggiornamento, adeguamento e riqualificazione di competenze già possedute, in linea con le competenze del profilo professionale di Assistente Familiare Domiciliare (Badante) presente nel repertorio regionale degli standard professionali.

In linea con la L.R. n. 38/2017, con la DGR n. 910/2019, per facilitare e promuovere le risorse di cura dei territori e delle famiglie e favorire la personalizzazione degli interventi di cura informale, la Regione del Veneto ha attivato il progetto sperimentale di "rilevazione e sostegno

della fase di avvio degli sportelli per l'assistenza familiare e del registro regionale degli assistenti familiari”.

Il registro è lo strumento a disposizione del sistema dei servizi socio-assistenziali territoriali per garantire il possesso delle competenze dell'assistente familiare, promuovendo maggior specificità e adeguatezza nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e sostiene l'operatività degli sportelli per l'assistenza familiare.

È previsto un applicativo utilizzabile da ogni PC ed una APP Mobile utilizzabile su tutti i device e sistemi operativi, scaricabile dai cittadini e dagli assistenti familiari.

La seconda linea d'azione, finanziata con 570.000,00 euro, riguarda la promozione e riqualificazione degli sportelli per l'assistenza familiare, che mirano a offrire servizi qualificati di informazione, orientamento e supporto alle famiglie e alle persone in condizioni di non autosufficienza, disabilità o particolare fragilità, facilitando l'incontro tra la domanda e l'offerta di assistenti familiari, in ottica di personalizzazione, adeguatezza e continuità delle attività assistenziali in relazione ai bisogni, al progetto individuale e al contesto di vita della persona con fragilità.

La programmazione e realizzazione degli sportelli è stata definita dai Comitati dei Sindaci di Distretto e dalle Aziende ULSS di riferimento, per la caratterizzazione di vicinanza al cittadino e alla comunità. Gli sportelli sono stati istituiti dai Comuni, in forma singola o associata, con gli Enti del Terzo settore e le Associazioni del territorio, anche attraverso forme di progettazione partecipata.

Nel 2019 sono stati avviati 60 sportelli, che si sono connotati nel tempo come un importante risorsa a sostegno della domiciliarità, in quanto luoghi fisici concreti capaci di diminuire la distanza tra i bisogni dei cittadini e i servizi a loro disposizione. Essi offrono un servizio unico per i caregiver e per le assistenti familiari, capace di offrire un'attenta e accurata lettura dei bisogni assistenziali delle famiglie, di provvedere ad abbinamenti adeguati alle esigenze di cura e di fornire all'utenza un punto di ascolto e di orientamento per un eventuale re-indirizzamento verso i servizi territoriali più idonei per una adeguata presa in carico.

La sperimentazione, prorogata a causa del periodo emergenziale, è proseguita fino al 31/03/2022 e attualmente gli interventi proseguono, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, della L. n. 234/2021 e dei finanziamenti del PNRR sulla linea di investimento 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità per garantire la dimissione anticipata e assistita e prevenire

l'ospedalizzazione" (Avviso 1/2022).

Accanto a queste politiche di welfare familiare la Regione del Veneto ha previsto politiche a sostegno delle cure domiciliari per le persone non autosufficienti, che si sostanziano in interventi di sostegno indiretto volti a rafforzare l'attività del sistema regionale di assistenza domiciliare. Con l'"Impegnativa di Cura Domiciliare" (ICD) si punta al rafforzamento della presa in carico della persona e della famiglia da parte dei servizi sociali e socio-sanitari, per garantire un supporto strutturato tramite interventi integrati tra loro. L'ICD promuove la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti sia attraverso la assegnazione di un contributo economico, sia attraverso l'assegnazione di un monte ore di prestazioni o di servizi di pari valore (assistenza nelle attività strumentali della vita quotidiana o assistenza alle attività della vita quotidiana). La Regione finanzia tali interventi annualmente con 109.000.000,00 di euro.

Si comprende con chiarezza che l'obiettivo di favorire la domiciliarità perseguito con lo sviluppo di questi interventi si inserisce in un quadro più generale di valutazione multidimensionale del bisogno e di progettazione personalizzata ancorata allo sviluppo di forme di supporto e sostegno capaci di sviluppare il maggior benessere e inclusione della persona non autosufficiente o con disabilità e della sua famiglia.

Infine, con le risorse (circa 2.000.000,00 annui) del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare (art. 1, co. 254, L. n. 205/2017) sono stati finanziati (DGR n. 295/2020 e n. 682/2022) interventi per il riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare, di cui va promosso il ruolo. Anche qui prevale la logica della presa in carico globale per realizzare, attraverso un insieme di interventi integrati e coordinati, un reale miglioramento della qualità di vita e del benessere della persona e della famiglia.

1.2 Riepilogo nazionale

La tendenza generale a livello nazionale

Nell'anno 2021 i lavoratori domestici contribuenti all'INPS sono quasi un milione con un incremento rispetto al 2020 pari a +1,9% (+18.273 lavoratori). Gli effetti della "sanatoria" non si sono esauriti nel 2020, in quanto le richieste di emersione sono state esaminate molto lentamente a causa di mancanza di personale e di problemi burocratici, questa situazione ha fatto crescere i domestici quasi ai livelli del 2013.

La crescita registrata nel 2020 e confermata nel 2021 (dopo 8 anni di flessione continua) è dovuta quindi a due fattori; in primo luogo il *lockdown* seguito alla prima ondata di diffusione del Covid-19 ha portato alla necessità di regolarizzare i lavoratori domestici, altrimenti impossibilitati a recarsi al lavoro. Questa situazione ha riguardato di fatto anche i lavoratori italiani che lavoravano in modo informale, infatti nel 2020 rispetto al 2019 sono cresciuti del 13,5%. Il valore è rimasto quasi costante nell'anno successivo (-0,9%), quasi a riprova che intrapresa la via della legalità, molti sono incentivati a restare nel mercato formale. Il secondo fenomeno che ha predisposto la crescita del numero di lavoratori domestici è come già detto la "sanatoria 2020". Gli effetti di questa procedura si evidenziano sia nel 2020 (+8,4% stranieri) sia nel 2021 (+3,2%), ne è una riprova la crescita per nazionalità dei lavoratori domestici.

L'identikit di lavoratori¹ e famiglie datori di lavoro domestico

A livello regionale la crescita non è stata omogenea; in alcune regioni la sanatoria sembra aver terminato il suo "impatto", in particolare in Molise (-2,7%), In Umbria (-2,2%) e Sicilia (-1,9%). Mentre aumenti ancora importanti si sono registrati in Puglia (+6,2%), Lombardia (+4,2%) ed Emilia Romagna (+4,1%). Nonostante la continua prevalenza delle colf (53%) sulle badanti, negli ultimi anni si registrano tendenze opposte: in calo le colf e in aumento le badanti. Questo fenomeno può essere spiegato dall'elevata presenza di anziani nel nostro Paese, che porta ad aver maggior bisogno di personale addetto all'assistenza, mentre gli anni di crisi economica hanno scoraggiato l'assunzione di personale dedito alle sole pulizie. La "sanatoria 2020" e

¹ La somma delle badanti e delle colf per regione, può non dare il totale dei lavoratori domestici della regione, in quanto per alcuni lavoratori l'INPS non è stato in grado di identificare se si trattava di colf o di badanti.

l'effetto lockdown hanno di fatto portato alla crescita sia delle colf che delle badanti e non si notano particolari differenze a livello territoriale. L'età media dei lavoratori domestici è di 48,7 anni, pur registrandosi 1.314 lavoratori sotto i 19 anni di età. I lavoratori più giovani si registrano in Calabria (46,8 anni).

In media le ore lavorate sono 27, si lavorano più ore nelle regioni del Nord (dove è maggiore la presenza di badanti), ne sono un esempio la Valle d'Aosta (35,5 ore) ed il Trentino Alto Adige (33,7 ore). In Sardegna non si superano le 18 ore settimanali (17,4). Il 45% dei lavoratori ha un'occupazione continuativa, visto che dichiara oltre 50 settimane di lavoro ed il dato è in crescita (+16,2%), probabilmente grazie ai due effetti (Covid, sanatoria) di cui abbiamo già parlato. Sono in diminuzione i lavoratori impiegati per poche settimane.

I nuovi dati INPS sui datori di lavoro domestico, riescono a darci la fotografia inedita. Secondo i dati INPS elaborati dall'Osservatorio DOMINA, i datori di lavoro nel 2021 superano per la prima volta il milione (1.036.533), ovvero 108 ogni 100 lavoratori domestici. Il fatto che il numero di datori sia superiore rispetto a quello dei lavoratori, significa evidentemente che è più frequente il caso di lavoratori occupati presso più datori nell'arco dell'anno. Il numero di datori di lavoro domestico è cresciuto del +4,4% rispetto al 2020 e del +13,3% rispetto al 2019. Questa tendenza è addirittura superiore rispetto a quella registrata dai lavoratori domestici (+1,9% dal 2020 e +12,0% dal 2019). La Puglia è la regione in cui la crescita risulta più sostenuta (+13,3%). La maggior parte dei datori di lavoro è di genere femminile (+56,1%), in particolare in Valle d'Aosta il valore arriva al 66,8%, mentre è il Veneto la regione con il maggior numero di datori di lavoro "maschi" (49,1%). Il 93% dei datori di lavoro domestico è di nazionalità italiana. Gli stranieri comunitari rappresentano il 2,5%, mentre gli extra Ue il 4,5%. La regione con il maggior numero di datori di lavoro stranieri è la Lombardia (12,0%), seguono il Trentino (11,1%) ed il Veneto (11,4%). Inesistente la componente straniera in Basilicata (1,5%). Interessante anche l'analisi dei datori di lavoro per fascia d'età: le due classi più rappresentate sono quella sotto i 60 anni (32,6%) e quella sopra gli 80 (35,9%). Ancora più frequente la situazione di convivenza tra lavoratori e datori di lavoro domestico. Si tratta infatti di oltre 242 mila rapporti di lavoro, pari a quasi un quarto del totale (23,4%). In termini assoluti, le regioni con più rapporti di lavoro in convivenza sono Lombardia, Emilia Romagna e Toscana mentre, per quanto riguarda l'incidenza sul totale datori, i valori minimi si registrano in Sicilia (7,1%) e Sardegna (8,1%) e quelli massimi in Friuli Venezia Giulia (48,7%) e Trentino Alto Adige (46,9%).

La distribuzione sul territorio

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio, un terzo di tutti i lavoratori domestici si concentra in sole due Regioni: Lombardia (19,2%) e Lazio (13,5%). Questo dato non deve sorprendere, essendo i capoluoghi di queste due Regioni i centri economici e lavorativi più sviluppati nell'intera nazione.

La distribuzione delle due tipologie di lavoratori domestici è eterogenea nel territorio: il 36,5% delle badanti totali si concentra in tre regioni (Lombardia, Emilia Romagna e Toscana). In rapporto al numero di anziani residenti (over 80), viene registrata una maggiore incidenza nelle regioni del Centro-Nord, rispetto a quelle del Sud (fatta eccezione per la sola Sardegna). Questo fenomeno è imputabile probabilmente alla maggiore vicinanza geografica delle regioni centro settentrionali all'Est Europa, area di provenienza della vasta maggioranza delle badanti. Risulta ancora più caratterizzante l'analisi delle colf, concentrate per quasi il 40% in Lombardia e nel Lazio. In particolare nel Lazio si registrano quasi 15,8 colf ogni 1.000 abitanti. Nella provincia di Roma lavorano 82 mila colf, il 16,2% delle colf totali a livello nazionale, altre 69 mila si trovano a Milano (13,6%). In queste due province lavora il 15,5% di tutte le badanti: oltre 36 mila a Milano e quasi 33 mila a Roma, su un totale nazionale di 451 mila badanti.

La presenza straniera

A livello nazionale si registra una prevalenza di lavoratori domestici stranieri (70%); la componente più significativa è quella dell'Est Europa che arriva a rappresentare il 35,8% dei lavoratori domestici totali. I lavoratori dell'Est Europa sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord Est, dove grazie alla vicinanza geografica la percentuale arriva a toccare il 53% (Trentino Alto Adige). I lavoratori domestici asiatici rappresentano invece il 17% dei lavoratori a livello nazionale, essi superano il 20% nelle regioni in cui è forte la presenza di colf, come il Lazio (27%), Sicilia (24%), Campania (24,7%) e Lombardia (22%). Sono più di 72 mila i lavoratori domestici che provengono dal Sud America e, pur rappresentando a livello nazionale il 7,5% del totale dei lavoratori, arrivano al 24% in Liguria. I 69 mila lavoratori che provengono dall'Africa rappresentano il 7,2% a livello nazionale, ma raggiungono l'12,2% in Sicilia.

La presenza italiana

In alcune regioni la presenza di lavoratori italiani è molto forte, se non maggioritaria. Oltre alla

Sardegna, in cui gli italiani rappresentano l'82% dei lavoratori domestici, la componente autoctona rappresenta più della metà del totale anche in Molise (59,5%). Mentre in Emilia Romagna ed in Lombardia la componente italiana è intorno al 19%.

Le motivazioni sono in parte derivanti dal capitale umano presente nel territorio; solo il 3,2% dei residenti in Sardegna ha cittadinanza straniera. Regioni come l'Emilia Romagna e la Lombardia arrivano al 12% di stranieri residenti sulla popolazione complessiva.

Inoltre, ciò è dovuto anche alle reali opportunità di lavoro della regione; se nelle regioni del Nord e del Centro l'incidenza dei lavoratori domestici italiani è intorno al 24%, nelle regioni del Sud arriva al 52%. È infatti la mancanza di lavoro porta a scegliere questa professione, nel Sud il tasso di disoccupazione è pari al 16,4%, mentre al Centro arriva solo al 8,6% ed al Nord si abbassa ulteriormente al 6,0%².

La presenza maschile

Sebbene il lavoro domestico sia storicamente identificato con il genere femminile, nel 2021 sono oltre 145 mila i lavoratori domestici di genere maschile e rappresentano il 15% dei lavoratori totali. Il valore è in crescita di quasi 22 mila unità, probabilmente "spinto" dalla recente sanatoria. In alcune regioni il fenomeno è maggiormente presente: la Sicilia registra la maggiore percentuale di uomini (23,6%), seguita dalla Campania (20,8%) e dalla Lombardia (18,7%). Di contro, è decisamente minoritaria la presenza maschile nella Valle d'Aosta (6,6%).

La situazione demografica e la proiezione di bisogno

La situazione demografica del nostro Paese è sempre più preoccupante; il tasso di fecondità totale³ (1,27) è tra i più bassi d'Europa, mentre la speranza di vita alla nascita⁴ è molto elevata (83 anni). Questo comporta che se oggi i bambini (0-14) sono 7,5 milioni e gli over 79 4,5 milioni, nel 2050 secondo le previsioni ISTAT i bambini (0-14) si ridurranno a 6,3 milioni, mentre gli over 79 cresceranno di 3,1 milioni. Pertanto, osservando gli scenari demografici ISTAT, possiamo ipotizzare che nel 2050 aumenterà significativamente il fabbisogno di lavoratori domestici, in particolare di badanti: rispetto al 2020, infatti, anziani (over 80) e bambini (0-14

² Tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre) 2021. ISTAT

³ Numero medio di figli per donna. 2019 ISTAT

⁴ Numero medio di anni che restano da vivere a un neonato. 2019 ISTAT

anni) rappresenteranno un quarto della popolazione (rispettivamente 14,1% e 11,7%). La regione a maggior rischio demografico è la Sardegna che nel 2050 avrà la maggiore percentuale di anziani (17,9%) e la minore di bambini (8,9%). Situazione migliore in Trentino Alto Adige che sarà la regione con la percentuale più elevata di bambini (13,9%), nettamente superiore a quella di anziani (+1,2%).

L'impatto economico sul PIL regionale

A partire dal numero di lavoratori domestici possiamo calcolare un impatto sul PIL pari all'1,1%, ovvero 17,6 miliardi di euro nel 2021 (Valore aggiunto generato). In alcune realtà territoriali il contributo incide in misura ancora maggiore: Umbria (1,51%), Sardegna (1,48%) e Lazio (1,4%). Tale valore deriva naturalmente dalla spesa delle famiglie datori di lavoro domestico, che nel 2021 hanno speso 6,4 miliardi per le retribuzioni, 0,5 miliardi di TFR e 1,1 miliardi di contributi previdenziali, per un totale di 8,1 miliardi di euro spesi dalle famiglie per i lavoratori domestici regolarmente assunti.

Le peculiarità regionali

In realtà ogni regione si caratterizza per avere le sue peculiarità, dovute alla posizione geografica, alle possibilità lavorative o alla cultura presente. Per questo ogni regione è trattata singolarmente nelle pagine successive. Ma per riuscire a far capire come l'Italia sia costituita da una tavolozza di colori e tendenze diverse, anche nel lavoro domestico, ci siamo divertiti a dare un titolo al lavoro domestico di ogni regione.

Regione	Caratteristica
Piemonte	Domestici stabili ma sconosciuti
Valle d'Aosta	Domestici stacanovisti e femmine
Liguria	Domestici sud americani
Lombardia	Famiglie datoriali straniere
Trentino-Alto-Adige	Migliori previsioni demografiche
Veneto	Datore di lavoro "maschio"
Friuli Venezia Giulia	C'è bisogno di badanti
Emilia Romagna	Domestici "stranieri"
Toscana	I domestici aumentano a Prato
Umbria	Lavoro domestico come risorsa
Marche	Domestici italiani o dei paesi dell'est
Lazio	Per fortuna ci sono le colf
Abruzzo	Stabilità del lavoro domestico
Molise	Diminuiscono i lavoratori domestici
Campania	Crescono solo i datori di lavoro
Puglia	Lavoro domestico in crescita
Basilicata	Datori di lavoro anziani ed italiani
Calabria	Domestici giovani e conosciuti
Sicilia	Domestici "maschi" che non convivono
Sardegna	Domestici "italiani"

Ovviamente la caratteristica definisce solo in parte il lavoro domestico nella regione, e per questo le schede regionali sono molto più esaustive. Ma può portare a spunti interessanti leggere le diversità regionali nel loro insieme.

Piemonte (*Domestici stabili ma sconosciuti*). Bassa presenza di parenti/coniugi come lavoratori domestici, solo lo 0,9% ha un legame di parentale con l'assistito. Unica regione del Nord in cui i lavoratori domestici non crescono (-0,3%) rispetto all'anno precedente.

Valle d'Aosta (*Domestici stacanovisti e femmine*). I domestici hanno un orario di lavoro medio di 35,5 ore, per questo le famiglie spendono mediamente più delle altre regioni (9.737 euro). Lavoro "duro" per donne, la regione si caratterizza per il minor numero di lavoratori maschi (6,6%).

Liguria (*Domestici Sud Americani*). Forte presenza di lavoratori provenienti dal Sud America (24%). Del resto nella regione degli immigrati sud americani sono molto presenti. I cittadini dell'Ecuador sono la terza nazionalità più diffusa (11% degli immigrati).

Lombardia (*Famiglie datoriali straniere*). La Lombardia è la regione con il maggior numero di datori di lavoro stranieri (12,0%). Inoltre si caratterizza per avere i datori di lavoro più giovani (41% meno di 59 anni).

Trentino Alto Adige (*Migliori previsioni demografiche*). Il Trentino è la regione che nel 2050 avrà la percentuale più elevata di bambini (13,9%), nettamente superiore a quella di anziani (+1,2%). Si caratterizza anche per l'elevata presenza di domestici proviene da Paesi d'Est Europa (53,4%).

Veneto (*Datore di lavoro "maschio"*). Il Veneto è la regione con il maggior numero di datori di lavoro "maschi" (49,1%), elevata anche la presenza di datori di lavoro stranieri (11,4%).

Friuli-Venezia Giulia (*C'è bisogno di badanti*). Il 73% dei lavoratori domestici in Friuli sono badanti, per questo si ha il valore più alto di chi opera in convivenza (48,7%).

Emilia-Romagna (*Domestici "stranieri"*). In Emilia Romagna si registra la più bassa percentuale di domestici italiani (19,2%).

Toscana (*I domestici aumentano a Prato*). Se a livello regionale la crescita dei domestici (2021/2020) è stata del 2,4%, nella provincia di Prato la variazione arriva al 14,2%, conquistando il primato nazionale di crescita.

Umbria (*Lavoro domestico come risorsa*). Incidenza del Pil del lavoro domestico nella regione è la più alta 1,51%, a livello nazionale il valore si attesta a 1,1%.

Marche (*Domestici italiani o dei paesi dell'Est*). La nazionalità dei domestici della regione è fortemente polarizzata o sono italiani (33,1%) o provengono dai paesi dell'Est Europa. Basse le altre provenienze.

Lazio (*Per fortuna ci sono le colf*). La maggior parte delle colf si trovano in Lazio, infatti nella regione si registrano quasi 15,8 colf ogni 1.000 abitanti, per questo il 27% dei loro lavoratori domestici sono asiatici.

Abruzzo (*Stabilità del lavoro domestico*). Nella regione sembra che i grandi cambiamenti siano avvenuti nell'anno precedente. Nel 2021 si ha la sostanziale conferma sia dei lavoratori domestici (-1,5%) che delle famiglie datori di lavoro (+1,1%).

Molise (*Diminuiscono i lavoratori domestici*). Regione con la maggiore diminuzione di lavoratori domestici (-2,7%), in generale il lavoro domestico coinvolge solo l'1,6% della popolazione

Campania (*Crescono solo i datori di lavoro*). I datori di lavoro domestico nella regione sono cresciuti del 6,3%, mentre nello stesso periodo i lavoratori sono stabili (0,7%). La crescita dei lavoratori sembra esserci stata nell'anno precedente (+9 mila) e che questa faccia da traino al lavoro formale.

Puglia (*Lavoro domestico in crescita*). In Puglia sia lavoratori (+6,2%) che datori di lavoro domestico (+13,3%) hanno registrato un forte incremento nell'ultimo anno

Basilicata (*Datori di lavoro anziani ed italiani*). Il 52% dei datori di lavoro nella regione hanno almeno 80 anni e solo l'1,5% non ha cittadinanza straniera.

Calabria (*Domestici giovani e conosciuti*). In Calabria un lavoratore domestico su 10 è un parente/coniuge dell'assistito e si tratta di lavoratori giovani (46,8 anni).

Sicilia (*Domestici "maschi" che non convivono*). In Sicilia il 23,6% dei domestici è maschio, ma è bassa la percentuale di chi lavora in convivenza (7,1%).

Sardegna (*Domestici italiani*). Il lavoro domestico coinvolge il 6,5% della popolazione tra lavoratori e datori di lavoro. L'82% dei domestici è italiano.

1.3 Regioni del Nord-Ovest

Piemonte

La tendenza. Il 3,6% della popolazione del Piemonte è coinvolta nel lavoro domestico: 74.486 lavoratori domestici e 78.281 datori di lavoro domestico. Nel 2021 crescono solo i datori di lavoro domestico (+2,4%), mentre sono stabili i domestici (-0,3%). Con una percentuale pari al 52,5%, le colf continuano a superare le badanti (47,5%, dati INPS).

Caratteristiche dei lavoratori domestici. Osservando le principali aree geografiche di provenienza dei lavoratori domestici, si nota che il 40,9% proviene dall'Est Europa mentre quasi un terzo sono italiani (31,3%). In media, l'età del lavoratore domestico in Piemonte è di 48,8 anni e continua a registrarsi una netta prevalenza del genere femminile (88,9%). Considerando le settimane lavorate, si registra una prevalenza di chi ha dichiarato meno di 50 settimane lavoratore (52,9%), ma rispetto all'anno precedente (60% dato 2020) il valore è in netta diminuzione.

Spesa delle famiglie e impatto economico. I datori di lavoro hanno mediamente 65 anni e si registra una prevalenza di donne (56%). Il 20,5% dei lavoratori convive con il datore di lavoro. Nel complesso, durante il 2021 le famiglie piemontesi hanno speso 663 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR). Il valore aggiunto equivale a circa 1,3 miliardi di euro, l'1,1% del v.a. regionale.

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale, Torino è il centro principale, dove si concentrano il 61% delle colf e il 56% delle badanti. Anche in termini relativi il capoluogo registra valori più alti della media: 10,8 colf ogni 1.000 abitanti (contro una media regionale di 9,2) e 10,3 badanti ogni 100 anziani con più di 79 anni (contro 9,4 di media regionale). La Regione Piemonte offre contributi economici per favorire la permanenza di anziani non autosufficienti presso il proprio domicilio. Nel caso di inserimento nelle RSA, l'ASL di competenza prende in carico il 50% della spesa. Per promuovere l'autonomia degli anziani e dei disabili, la Regione eroga una tessera per viaggiare gratuitamente sui mezzi pubblici, di validità annuale spendibile sull'intera rete di trasporto pubblico regionale.

Aspettative demografiche. Le prospettive demografiche rivelano nel 2050 un aumento nel numero di anziani (+162 mila), ma un calo di bambini (-61 mila). Pertanto, essendo la componente anziana più numerosa di quella infantile, si può dedurre un incremento della domanda di badanti.

PIEMONTE

LAVORATORE DOMESTICO



74.486

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 52,5%

BADANTI 47,5%

ETA' MEDIA 48,8

GENERE

MASCHI 11,1%

FEMMINE 88,9%

CITTADINANZA

STRANIERI 68,7%

ITALIANI 31,3%

PROVENIENZA

40,9% Est Europa

31,3% Italia

12,0% America

9,2% Africa

6,2% Asia

0,3% Europa Ovest



RETR. MEDIA ANNUA 7.213 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

3,6% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 52,9%

ALMENO 50 SETTIMANE 47,1%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 20,5%

LAV. NON CONVIVENTE 79,5%

CRESCITA 2021*

-0,3% (-221)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



78.281

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 44,1%

FEMMINE 55,9%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 0,9%

LAV. NON FAMILIARE 99,1%

SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA



8.613 €

ETÀ MEDIA

65,1 ANNI



CITTADINANZA

ITALIANA 93,7%

STRANIERA 6,3%



CRESCITA 2021*

+2,4% (+1.851)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- **INTERVENTI SOCIO-SANITARI PER ANZIANI** per promuovere l'assistenza e la permanenza degli anziani non autosufficienti presso il proprio domicilio oppure all'interno delle RSA a seconda del livello di assistenza richiesto.
- Promozione dell'**AUTONOMIA** attraverso una tessera per viaggiare gratuitamente sui mezzi pubblici regionali (DGR 62-1987/2015)

FONTE: www.regione.piemonte.it (approfondimenti v. cap. 6)

PIEMONTE

EFFETTI ECONOMICI



663 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

527 MLN € RETRIBUZIONE
97 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
39 MLN € TFR



1,3 MLD €
1,1% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS

BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Torino	23.777	61,0%	10,8	19.750	56,0%	10,3
Alessandria	3.359	8,6%	8,3	2.809	8,0%	7,1
Asti	1.782	4,6%	8,6	1.587	4,5%	8,5
Biella	1.262	3,2%	7,4	1.536	4,4%	8,8
Cuneo	4.165	10,7%	7,2	4.635	13,1%	9,9
Novara	2.777	7,1%	7,7	2.599	7,4%	8,9
Verbano-Cusio-Ossola	833	2,1%	5,4	1.240	3,5%	8,6
Vercelli	1.050	2,7%	6,3	1.120	3,2%	7,1
PIEMONTE	39.005	100,0%	9,2	35.276	100,0%	9,4

DATI ISTAT E INPS

**PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI**

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

**537 mila
(14,0%)**

+162 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

**446 mila
(11,7%)**

-61 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Valle D'Aosta

La tendenza. Il 3% della popolazione totale della Valle d'Aosta è coinvolta nel lavoro domestico. I lavoratori domestici regolari sono 1.930, dato in leggero aumento rispetto al 2020 (+1,1%). Stabili i datori di lavoro domestici (+0,4% rispetto al 2020). Osservando i dati INPS si nota un maggior numero di badanti (68,4%) rispetto alle colf, con uno scarto crescente negli anni: le badanti sono in crescita dal 2012, mentre nello stesso periodo le colf sono in decrescita.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. Il 46,3% dei lavoratori domestici proviene dall'Est Europa, seguito dal 31,6% di provenienza italiana, con una netta prevalenza del genere femminile (93,4%). L'età media del lavoratore domestico è 50,4 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate la maggior parte dei lavoratori (64,4%) dichiara meno di 50 settimane lavorate.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media di 69 anni ed è in prevalenza donna (59%). Nel 33,5% dei casi i lavoratori domestici convivono con le famiglie datrici. Tutti questi dati confermano la forte presenza di badanti nel territorio ed il bisogno di assistenza. Complessivamente, il costo per le famiglie nel 2021 è stato di 17 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR). In Valle d'Aosta il valore aggiunto introdotto da questa tipologia di lavoratori è circa 40 milioni di euro.

Distribuzione territoriale ed incentivi. In Valle d'Aosta si registrano in totale 4,9 colf ogni 1.000 abitanti e 13,5 badanti ogni 100 anziani (con almeno 80 anni). La Regione finanzia Assegni di cura e Contributi calcolati in base all'ISEE per sostenere le spese familiari per l'assunzione di un assistente personale e per favorire la permanenza delle persone non autosufficienti presso il proprio domicilio. In aggiunta la Regione eroga dei contributi per il pagamento delle rette di strutture socioassistenziali, socio-sanitarie e riabilitative. Per aiutare le famiglie con bambini piccoli, la Regione finanzia voucher per il servizio di tata familiare concesso alle famiglie dei minori residenti in Valle d'Aosta di età compresa tra tre mesi e tre anni.

Prospettive demografiche. Le prospettive demografiche estrapolate dai dati ISTAT indicano come il numero di badanti sia destinato ad aumentare: nel 2050 in Valle d'Aosta il numero di anziani aumenterà fino a 15 mila anziani in più (ultra-ottantenni) e per questo, la componente anziana (13,9%) sarà nettamente più numerosa di quella infantile (12%).

VALLE D'AOSTA

LAVORATORE DOMESTICO



1.930

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 31,6%

BADANTI 68,4%

ETA' MEDIA 50,4

GENERE

MASCHI 6,6%

FEMMINE 93,4%

CITTADINANZA

STRANIERI 68,4%

ITALIANI 31,6%

PROVENIENZA

46,3% Est Europa

31,6% Italia

10,8% Africa

7,7% America

3,3% Asia

0,3 % Europa Ovest



RETR. MEDIA ANNUA 7.122 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

3,0% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 64,4%

ALMENO 50 SETTIMANE 35,6%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 33,5%

LAV. NON CONVIVENTE 66,5%

CRESCITA 2021*

+1,1% (+21)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



1.787

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 40,5%

FEMMINE 59,5%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 1,5%

LAV. NON FAMILIARE 98,5%

SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA



9.737 €

ETÀ MEDIA

69,5 ANNI



CITTADINANZA

ITALIANA 95,8%

STRANIERA 4,2%



CRESCITA 2021*

+0,4% (+7)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- **ASSEGNI DI CURA** e **CONTRIBUTI** calcolati in base all'ISEE per spese sostenute dalle famiglie per favorire la permanenza di persone non autosufficienti presso il proprio domicilio (*legge n. 23/2010*);
- **CONTRIBUTI** per il pagamento di rette in strutture socioassistenziali, socio-sanitarie e riabilitative, il cui importo varia in base alla retta della struttura (*legge n. 23/2010*).

FONTE: www.regione.vda.it (approfondimenti v. cap. 6)

VALLE D'AOSTA

EFFETTI ECONOMICI



17 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

13 MLN € RETRIBUZIONE
3 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
1 MLN € TFR



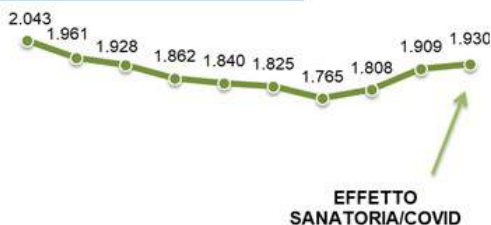
0,04 MLD €
0,8% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

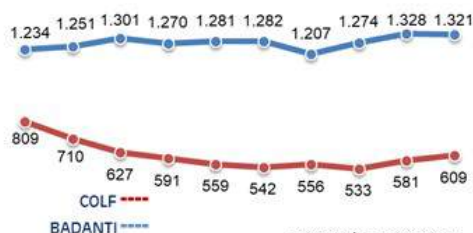
DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Aosta	609	100,0%	4,9	1.321	100,0%	13,5
VALLE D'AOSTA	609	100,0%	4,9	1.321	100,0%	13,5

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

15 mila
(13,9%)

+5 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

13 mila
(12,0%)

-2 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Lombardia

La tendenza. Sono quasi 380 mila i residenti della Lombardia coinvolti nel lavoro domestico, il 3,8% del totale della popolazione. Nel 2021 in Lombardia il numero di lavoratori domestici assunti regolarmente è pari a 184.806, dato in aumento dell'4,2% rispetto al 2020. Ancora più elevato l'aumento dei datori di lavoro domestico (+6,7% rispetto al 2020). I dati INPS mostrano una maggiore presenza di colf (61,1%) rispetto alle badanti. La Lombardia è una delle regioni che ha registrato i maggiori incrementi sia come lavoratori domestici (+7.368), che come datori di lavoro domestico (+12.271).

Caratteristiche dei lavoratori domestici. Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoratore, interessante è l'analisi della provenienza: circa il 30% dei lavoratori proviene dall'Est Europa (29,6%), ma sono elevate anche le provenienze dall'Asia (22,0%) e dall'America (19,6%). I domestici italiani sono il 19,3% del totale. Anche in questo caso si registra una prevalenza del genere femminile (81,3%). L'età media corrisponde a 47,8 anni e, considerando le settimane lavorate; i lavoratori si dividono quasi perfettamente tra chi lavora meno di 50 settimane (51,1%) e chi completa l'anno (48,9%).

Spesa delle famiglie e impatto economico. L'età media del datore di lavoro è di 61,6 anni. La maggior parte dei datori di lavoro è italiana (88%) e di genere femminile (51%). Nel 2021 le famiglie in Lombardia hanno speso circa 1.740 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR), e il valore aggiunto prodotto da questa componente vale quasi 4 miliardi di euro e corrisponde all'1,1% del v.a. regionale.

Distribuzione territoriale⁵ ed incentivi. A livello provinciale, Milano è in termini sia assoluti che relativi il centro principale. Nel capoluogo si concentrano il 61,2% delle colf (16,8 ogni 1.000 abitanti) e il 50,7% delle badanti (11,4 ogni 100 anziani) del totale regionale. La Regione finanzia diversi incentivi per l'assistenza domestica di persone non autosufficienti, come le cosiddette Misure B1 e B2 e i voucher mensili.

Prospettive demografiche. Elaborando delle prospettive demografiche si nota che il numero di badanti sia destinato ad aumentare: nel 2050 in Lombardia vi saranno 470 mila anziani in più (ultraottantenni) e 53 mila bambini in meno (0-14 anni): malgrado questo la componente anziana (12,4%) sarà leggermente inferiore di quella infantile (12,7%).

⁵ Nel dettaglio provinciale viene considerata la suddivisione precedente alla riforma del 2004, come riportato nella banca dati INPS.

LOMBARDIA

LAVORATORE DOMESTICO



184.806

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 61,1%

BADANTI 38,9%

ETA' MEDIA 47,8

GENERE

MASCHI 18,7%

FEMMINE 81,3%

CITTADINANZA

STRANIERI 80,7%

ITALIANI 19,3%

PROVENIENZA

29,6% Est Europa

19,3% Italia

22,0% Asia

9,2% Africa

19,6% America

0,3% Europa Ovest



RETR. MEDIA ANNUA 7.674 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

3,8% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 51,1%

ALMENO 50 SETTIMANE 48,9%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 23,6%

LAV. NON CONVIVENTE 76,4%

CRESCITA 2021*

+4,2% (+7.368)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



194.753

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 48,6%

FEMMINE 51,4%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 1,1%

LAV. NON FAMILIARE 98,9%

SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA



9.098 €

ETÀ MEDIA

61,6 ANNI



CITTADINANZA

ITALIANA 88,0%

STRANIERA 12,0%



CRESCITA 2021*

6,7% (+12.271)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- **MISURA B1 e B2:** bonus per le cure domiciliari per le persone non autosufficienti (DGR 2862/2020); **PROGETTI SPERIMENTALI PER LA VITA INDIPENDENTE E L'INCLUSIONE SOCIALE (PRO.VI):** interventi di accompagnamento all'autonomia e all'emancipazione dal contesto familiare.
- **VOUCHER** mensili per assicurare l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane; **BONUS ASSISTENTI FAMILIARI** per le spese previdenziali della retribuzione dell'assistente familiare (legge n. 15/2015).

FONTE: www.regione.lombardia.it (approfondimenti v. cap. 6)

LOMBARDIA

EFFETTI ECONOMICI



1.740 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

1.388 MLN € RETRIBUZIONE
249 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
103 MLN € TFR



3,9 MLD €
1,1% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

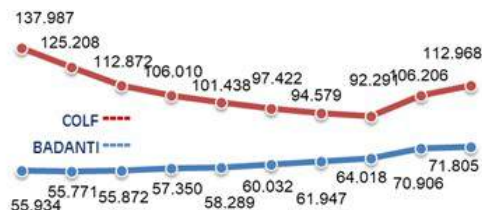
DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



EFFETTO
SANATORIA/COVID



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Milano	69.144	61,2%	16,8	36.380	50,7%	11,4
Bergamo	7.744	6,9%	7,0	6.011	8,4%	8,3
Brescia	10.176	9,0%	8,1	7.297	10,2%	8,4
Como	4.554	4,0%	7,7	4.012	5,6%	8,9
Cremona	2.218	2,0%	6,3	1.827	2,5%	6,4
Lecco	2.213	2,0%	6,7	2.090	2,9%	8,1
Lodi	1.486	1,3%	6,5	1.078	1,5%	7,0
Mantova	3.279	2,9%	8,1	2.579	3,6%	8,0
Pavia	4.264	3,8%	8,0	2.986	4,2%	6,7
Sondrio	733	0,6%	4,1	1.164	1,6%	8,4
Varese	7.157	6,3%	8,2	6.381	8,9%	9,1
LOMBARDIA	112.968	100,0%	11,3	71.805	100,0%	9,5

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

1.224 mila
(12,4%)

+470 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

1.247 mila
(12,7%)

-53 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Liguria

La tendenza. Il 4,4% della popolazione ligure è coinvolto dal lavoro domestico. Infatti, i lavoratori domestici regolarmente assunti nel 2021 dalle famiglie sono 32.299, valore in aumento rispetto al 2020 (+4,4%). In crescita anche le famiglie datrici di lavoro domestico (+3,7%). Si registra un maggior numero di badanti (54,3%) rispetto alle colf. Dal 2015 queste due tipologie di lavoratori stanno seguendo dei trend opposti: il numero delle badanti cresce con costanza, mentre le colf sono in continuo calo. La sanatoria ha incentivato la crescita delle colf, se nel 2019 erano 13 mila due anni dopo sono quasi 15 mila.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoratore, le aree di maggiore provenienza sono l'Est Europa (29,5%), l'Italia (29,0%) e dell'America (28,2%). Il genere femminile è in netta prevalenza (86,7%). L'età media del lavoratore domestico è 49,1 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, si registra la maggiore percentuale in chi non ha completato l'anno lavorativo (55,7%). Quasi 2 lavoratori su 10 operano in convivenza.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media di 66,6 anni ed è in prevalenza donna (58%). Minima la componente straniera (6,7%). In totale, nel 2021, per la retribuzione dei lavoratori domestici le famiglie in Liguria hanno speso 284 milioni di euro (stipendio, contributi, TFR). Il valore aggiunto prodotto da questa categoria vale circa 600 milioni di euro.

Distribuzione territoriale ed incentivi. Genova è senza dubbio il centro principale: si concentrano il 62,1% delle colf e il 59,0% delle badanti presenti in regione. Anche in termini relativi il capoluogo registra valori più alti della media per quanto riguarda le colf (11,2 ogni 1.000 abitanti, contro una media regionale di 9,8), mentre per le badanti il picco si registra a La Spezia (13 ogni 100 anziani, media regionale: 11,1). La regione Liguria ha stanziato un fondo regionale per la non autosufficienza con il fine di sostenere le cure domiciliari di individui non autosufficienti. La Regione Liguria è capofila del progetto europeo Over to Over che prevede l'istituzione di un'agenzia pubblica che aiuti gli anziani che intendono continuare a vivere a casa propria, a vendere l'appartamento in nuda proprietà o frazionare l'immobile per pagare le spese per la loro assistenza.

Prospettive demografiche. Le prospettive demografiche indicano che nel 2050 in Liguria vi saranno 45 mila anziani in più (ultra-ottantenni) e 11 mila bambini in meno (0-14 anni), valori che suggeriscono un potenziale aumento della domanda di badanti: la componente anziana (15,1%) sarà più numerosa di quella infantile (11,3%).

LIGURIA

LAVORATORE DOMESTICO



32.299

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 45,7%

BADANTI 54,3%

ETA' MEDIA 49,1

GENERE

MASCHI 13,3%

FEMMINE 86,7%

CITTADINANZA

STRANIERI 71,0%

ITALIANI 29,0%

PROVENIENZA

29,5% Est Europa

29,0% Italia

28,2% America

6,6% Asia

6,2% Africa

0,5% Europa Ovest



RETR. MEDIA ANNUA 7.145 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

4,4% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 55,7%

ALMENO 50 SETTIMANE 44,3%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 19,7%

LAV. NON CONVIVENTE 80,3%

CRESCITA 2021*

+2,8% (+889)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



34.971

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 41,7%

FEMMINE 58,3%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 1,3%

LAV. NON FAMILIARE 98,7%

SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA



8.261 €

ETÀ MEDIA

66,6 ANNI



CITTADINANZA

ITALIANA 93,3%

STRANIERA 6,7%



CRESCITA 2021*

3,7% (+1.233)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- **FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA:** finanzia prioritariamente l'assistenza territoriale domiciliare, l'assistenza residenziale e semiresidenziale di mantenimento, gli interventi sociali e il sostegno alle cure familiari (*legge n. 12/2006*);
- **OVER TO OVER:** progetto con lo scopo di aiutare gli anziani che vivono soli e in case di proprietà, ad affrontare le spese relative alla loro assistenza restando nel proprio domicilio.

FONTE: www.regione.liguria.it (approfondimenti v. cap. 6)

LIGURIA

EFFETTI ECONOMICI



284 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

226 MLN € RETRIBUZIONE
41 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
17 MLN € TFR



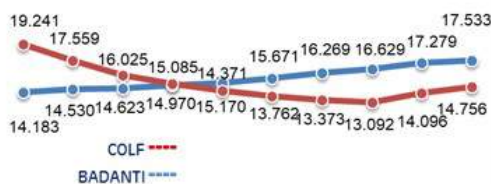
0,6 MLD €
1,4% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Genova	9.166	62,1%	11,2	10.348	59,0%	12,0
Imperia	1.842	12,5%	8,8	1.867	10,6%	8,9
La Spezia	1.663	11,3%	7,7	2.762	15,8%	13,0
Savona	2.085	14,1%	7,8	2.556	14,6%	8,8
LIGURIA	14.756	100,0%	9,8	17.533	100,0%	11,1

DATI ISTAT E INPS

**PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI**

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

**202 mila
(15,1%)**

+45 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

**152 mila
(11,3%)**

-11 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

1.4 Regioni del Nord-Est

Trentino Alto Adige

La tendenza. Sono quasi 26 mila i soggetti coinvolti nel lavoro domestico nella Regione. I lavoratori domestici regolari sono 13.705, dato in costante aumento fin dal 2011 ed in crescita del 2,2% nell'ultimo anno. Mentre i datori di lavoro sono cresciuti rispetto al 2021 del 4,4%. I dati INPS mostrano un maggior numero di badanti (65,3%) rispetto alle colf, le prime fanno segnare una crescita continua negli anni. Grazie alla sanatoria e agli effetti del Covid, anche le colf stanno crescendo dal 2019.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. Il 53% dei lavoratori domestici proviene dall'Est Europa, seguito dal 27% di italiani, con la netta prevalenza del genere femminile (88,7%). L'età media del lavoratore domestico è di 50 anni. Quasi il 67% dei lavoratori ha lavorato meno di 50 settimane ed il 46,9% opera in convivenza. L'elevata presenza di lavoratori in convivenza è spiegata dalla presenza maggioritaria nella regione di badanti.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media di 67 anni ed è in prevalenza donna (54%). Un datore di lavoro su 10 è straniero. Nel 2021 le famiglie in Trentino A.A. hanno speso 123 milioni per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR), i quali hanno prodotto un valore aggiunto di circa 300 milioni di euro.

Distribuzione territoriale ed incentivi. A Bolzano si registra il maggior numero di colf (55% ovvero 4,9 colf ogni 1.000 abitanti) e di badanti (50,8% ogni 100 anziani). Mentre a Trento si registrano 3,9 colf ogni 1000 abitanti e 11,4 badanti ogni 100 anziani. Le due Province autonome finanziano degli assegni di cura a sostegno all'assistenza domiciliare di individui non autosufficienti. La Provincia di Bolzano mette a disposizione delle famiglie con persone non autosufficienti dei Buoni Servizio permette di usufruire di un monte ore di assistenza domiciliare garantito presso i servizi di assistenza domiciliare pubblici o privati accreditati. Il Comune di Trento può erogare dei contributi a parziale copertura delle spese della gestione ordinaria annuale per sostenere i soggetti pubblici e privati che, operando nel territorio comunale con finalità socio-assistenziali e senza scopo di lucro.

Prospettive demografiche. Osservando le prospettive demografiche si nota come nel 2050 il numero di badanti sia destinato potenzialmente ad aumentare: vi saranno 74 mila anziani in più (almeno 80 anni), ma anche 4 mila bambini (0-14 anni) in più. In opposizione al panorama nazionale che vedrà una preminenza della componente anziana, la componente infantile sarà più numerosa (13,9% contro 12,8% della componente anziana); tuttavia, il divario andrà assottigliandosi.

TRENTINO ALTO ADIGE

LAVORATORE DOMESTICO



13.705

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 34,7%

BADANTI 65,3%

ETÀ MEDIA 50,5

GENERE

MASCHI 11,3%

FEMMINE 88,7%

CITTADINANZA

STRANIERI 72,8%

ITALIANI 27,2%

PROVENIENZA

53,4% Est Europa

27,2% Italia

5,9% America

7,8% Asia

4,9% Africa

0,8% Europa Ovest



RETR. MEDIA ANNUA 7.313 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

2,5% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 67,3%

ALMENO 50 SETTIMANE 32,7%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 46,9%

LAV. NON CONVIVENTE 53,1%

CRESCITA 2021*

+2,2% (+295)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



13.042

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 46,0%

FEMMINE 54,0%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 1,8%

LAV. NON FAMILIARE 98,2%

SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA



9.646 €

ETÀ MEDIA

67,1 ANNI



CITTADINANZA



ITALIANA 11,1%

STRANIERA 88,9%

CRESCITA 2021*

4,4% (+545)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- **PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO:** assegni di cura per supportare l'assistenza di persone non autosufficienti nell'ambiente domestico (*legge provinciale n. 15/2012 per Trento e legge provinciale n. 09/2007 per Bolzano*);
- **CONTRIBUTI** a parziale copertura delle spese della gestione ordinaria annuale per sostenere i soggetti pubblici e privati che svolgono attività di cooperazione sociale.

FONTE: www.regione.taa.it (approfondimenti v. cap. 6)

TRENTINO ALTO ADIGE

EFFETTI ECONOMICI



123 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

98 MLN € RETRIBUZIONE
18 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
7 MLN € TFR



0,3 MLD €
0,7% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



CRESCITA COSTANTE



COLF ----
BADANTI ----

LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS

BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Bolzano	2.614	55,0%	4,9	4.545	50,8%	13,1
Trento	2.139	45,0%	3,9	4.407	49,2%	11,4
TRENTINO ALTO ADIGE	4.753	100,0%	4,4	8.952	100,0%	12,2

DATI ISTAT E INPS

**PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI**

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

**147 mila
(12,8%)**

+74 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

**160 mila
(13,9%)**

+4 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Veneto

La tendenza. Sono 154 mila i veneti coinvolti nel lavoro domestico, ovvero il 3,2% della popolazione regionale, sono 76.462 i lavoratori domestici regolarmente assunti da oltre 77 mila famiglie datrici di lavoro domestico. Entrambi i dati sono in crescita rispetto al 2021, ma sono in particolare le famiglie datori di lavoro domestico a registrare il maggior incremento (+ 4 mila, +5,6%). La sanatoria ha fatto tornare a crescere le colf; in diminuzione dal 2012, tanto che nel 2016 si registrano più badanti che colf, passano da 30 mila (2019) alle 37 mila del 2021. Questa crescita fa assottigliare il divario con le badanti che rappresentano il 51,6% dei lavoratori domestici totali.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. In merito alle principali aree di provenienza, è evidente la vicinanza geografica della regione con i paesi dell'Europa dell'Est, infatti il 49,2% dei domestici proviene da quelle nazioni, e si registra una netta prevalenza del genere femminile (85,8%). L'età media del lavoratore domestico è di 49,3 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, si registra una maggioranza di lavoratori che hanno effettuato meno di 50 settimane (58,8%). Un lavoratore su tre opera in convivenza.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro in Veneto ha un'età media di 65 anni ed è in prevalenza donna (50,9%). Nel 2021 le famiglie in Veneto hanno speso in totale 661 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR), i quali hanno prodotto un valore aggiunto di circa 1,3 miliardi di euro.

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale, le province di Padova e Verona registrano il maggior numero sia di colf (rispettivamente 24,7% e 22,7% del totale regionale) che di badanti (20,5% e 20,0%). Anche in termini relativi queste province segnano la maggiore incidenza in entrambi i casi: rispettivamente 9,8 e 9,1 colf ogni 1.000 abitanti (media regionale 7,6) e circa 11,5 badanti ogni 100 anziani (media regionale 10,7). La Regione Veneto garantisce l'impegnativa di cura domiciliare, contributo erogato per l'assistenza delle persone non autosufficienti al proprio domicilio. Sono previsti inoltre dei contributi regionali per seguire i metodi di cura riabilitativa "Doman", "Vojta", "Fay" e "Aba". Prevede un rimborso massimo dell'80% delle spese sostenute e rendicontate ed è rivolto a portatori di handicap psicofisici residenti in Veneto. Infine sono previsti dei contributi regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Prospettive demografiche. Nel 2050 in Veneto vi saranno 49 mila bambini in meno (0-14 anni) e 316 mila anziani in più (ultra-ottantenni), valori che rivelano una potenziale crescita del numero di badanti richiesto. La componente anziana sarà più numerosa di quella infantile (14,7% della popolazione contro 12,1%), con evidenti ripercussioni socio-economiche.

VENETO



LAVORATORE DOMESTICO



76.462

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 48,4%

BADANTI 51,6%

ETÀ MEDIA 49,3

GENERE

MASCHI 14,2%

FEMMINE 85,8%

CITTADINANZA

STRANIERI 74,3%

ITALIANI 25,7%

PROVENIENZA

49,2% Est Europa

25,7% Italia

12,5% Asia

9,1% Africa

3,1% America

0,3% Europa Ovest



RETR. MEDIA ANNUA 6.975 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

3,2% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 58,8%

ALMENO 50 SETTIMANE 41,2%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 34,4%

LAV. NON CONVIVENTE 65,6%

CRESCITA 2021*

+3,3% (+2.407)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



77.311

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 49,1%

FEMMINE 50,9%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 1,7%

LAV. NON FAMILIARE 98,3%

SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA



8.677 €

ETÀ MEDIA

64,9 ANNI



CITTADINANZA



ITALIANA 88,6%

STRANIERA 11,4%

CRESCITA 2021*

+5,6% (+4.082)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- **IMPEGNATIVA DI CURA DOMICILIARE**, contributi per le cure domiciliari per le persone non autosufficienti (*legge n. 38/2017*);
- **CONTRIBUTI REGIONALI** per seguire i metodi di cura riabilitativa "Doman", "Vojta", "Fay" e "Aba" (LR 6/1999).

FONTE: www.regione.veneto.it (approfondimenti v. cap. 6)

VENETO

EFFETTI ECONOMICI



661 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

524 MLN € RETRIBUZIONE
98 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
39 MLN € TFR



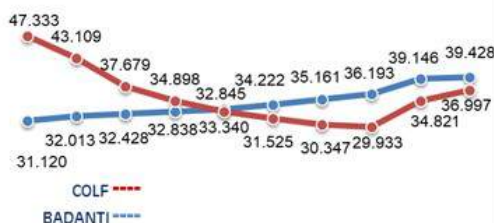
1,3 MLD €
0,9% del V.A. REGIONALE



VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS

SERIE STORICHE



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Venezia	5.250	14,2%	6,3	7.431	18,8%	10,7
Belluno	886	2,4%	4,5	1.610	4,1%	9,3
Padova	9.129	24,7%	9,8	8.084	20,5%	11,5
Rovigo	1.512	4,1%	6,6	1.661	4,2%	8,5
Treviso	5.736	15,5%	6,5	6.221	15,8%	9,7
Verona	8.400	22,7%	9,1	7.869	20,0%	11,6
Vicenza	6.084	16,4%	7,1	6.552	16,6%	10,6
VENETO	36.997	100,0%	7,6	39.428	100,0%	10,7

DATI ISTAT E INPS

**PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI**

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

**686 mila
(14,7%)**

+316 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

**561 mila
(12,1%)**

- 49 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Friuli Venezia Giulia

La tendenza. Il 3,6% della popolazione regionale è coinvolta nel lavoro domestico si tratta di 43 mila soggetti tra lavoratori e datori di lavoro domestico. In entrambi i casi i valori sono in crescita rispetto all'anno precedente: i lavoratori domestici registrano una crescita del 3,7%, mentre i datori di lavoro domestico del 4,3%. Malgrado anche in questa regione la sanatoria abbia fatto crescere le colf, le badanti sono in netta prevalenza. Il 73% dei lavoratori domestici sono infatti assistenti alla persona (badanti), dato in linea con la forte presenza di lavoratori conviventi (48,7% dei lavoratori) e con l'elevata presenza di anziani (8,9% della popolazione nel 2022, media nazionale 7,8%).

Caratteristiche dei lavoratori domestici. Osservando l'origine geografica, il 52% dei domestici proviene dall'Est Europa, e il genere femminile è in netta maggioranza (92%). Il lavoratore domestico ha in media 51,3 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, nel 62,7% dei casi non ha completato l'anno lavorativo.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media di 69 anni e si registra una prevalenza femminile (57,2%). Nel 2021 le famiglie friulane hanno speso complessivamente 194 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici, comprendenti stipendio, contributi e TFR. Il valore aggiunto prodotto da questa componente vale circa 400 milioni di euro.

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale a Udine si concentrano le più alte percentuali di domestici: il 42,7% delle colf e il 45,5% delle badanti. In termini relativi, la massima incidenza di colf si registra a Trieste (5,6 ogni 1.000 abitanti, media regionale: 4,9), mentre quella di badanti è a Pordenone (16,5 badanti ogni 100 anziani, media regionale 15,0). Il Friuli Venezia Giulia finanzia un fondo per l'autonomia possibile (FAP) che prevede dei contributi economici per l'assistenza di persone non autosufficienti. La Regione dispone inoltre di Contributi erogati tramite il Fondo Gravissimi per sostenere a domicilio persone in condizione di disabilità particolarmente grave, che necessitano di un'assistenza di elevatissima intensità 24 ore su 24. Sono previsti inoltre Contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli per il trasporto privato.

Prospettive demografiche. Le prospettive demografiche rivelano che nel 2050 in Friuli Venezia Giulia vi saranno 66 mila anziani in più (ultra-ottantenni) e 8 mila bambini in meno (0-14 anni), valori che suggeriscono una potenziale crescita del numero di badanti. Infatti, la componente anziana sarà più numerosa di quella infantile (15,4% della popolazione contro 11,6%).

FRIULI VENEZIA GIULIA

LAVORATORE DOMESTICO



21.878

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 27,0%

BADANTI 73,0%

ETA' MEDIA 51,3

GENERE

MASCHI 8,1%

FEMMINE 91,9%

CITTADINANZA

STRANIERI 69,5%

ITALIANI 30,5%

PROVENIENZA



51,9% Est Europa

30,5% Italia

9,3% Asia

5,0% Africa

2,9% America

0,3% Europa Ovest

RETR. MEDIA ANNUA 7.198 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

3,6% POPOLAZIONE TOTALE



SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 62,7%

ALMENO 50 SETTIMANE 37,3 %

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 48,7%

LAV. NON CONVIVENTE 51,3%

CRESCITA 2021*

+3,7% (+785)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



21.341

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 42,8%

FEMMINE 57,2%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 4,4%

LAV. NON FAMILIARE 95,6%

SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA



9.278 €

ETÀ MEDIA

68,8 ANNI



CITTADINANZA



ITALIANA 92,5%

STRANIERA 7,5%

CRESCITA 2021*

4,3% (+878)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

A AGEVOLAZIONI REGIONALI

FONDO PER L'AUTONOMIA POSSIBILE (FAP): intervento economico rivolto a persone non autosufficienti trattate a domicilio (*legge n. 06/2006*); **FONDO GRAVISSIMI:** contributi per sostenere a domicilio persone in condizione di disabilità particolarmente grave (*legge n. 17/2008*);

- **SI.CON.TE - SISTEMA DI CONCILIAZIONE INTEGRATO**, articolato in un servizio di informazione e orientamento (numero unico famiglia) e in una rete di sportelli, presenti nelle principali località regionali, dedicati all'incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato in ambito domestico

FONTE: www.regione.fvg.it (approfondimenti v. cap. 6)

FRIULI VENEZIA GIULIA

EFFETTI ECONOMICI



194 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

154 MLN € RETRIBUZIONE
29 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
11 MLN € TFR



0,4 MLD €
1,2% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

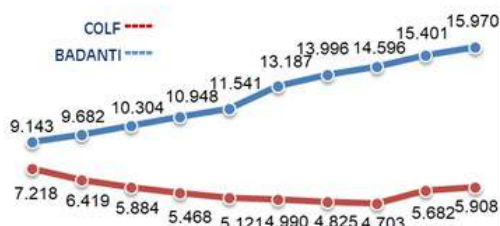
DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Trieste	1.294	21,9%	5,6	2.804	17,6%	11,9
Gorizia	408	6,9%	2,9	1.849	11,6%	14,2
Pordenone	1.683	28,5%	5,4	4.058	25,4%	16,5
Udine	2.523	42,7%	4,9	7.259	45,5%	16,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.908	100,0%	4,9	15.970	100,0%	15,0

DATI ISTAT E INPS

**PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI**

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

**172 mila
(15,4%)**

+66 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

**130 mila
(11,6%)**

- 8 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Emilia Romagna

La tendenza. Elevata la popolazione coinvolta nel lavoro domestico: 171 mila soggetti, il 3,9% della popolazione totale. I lavoratori domestici regolarmente assunti dalle famiglie italiane in Emilia Romagna nel 2021 sono 85.081, dato in aumento rispetto all'anno precedente (+4,1%), così come è in aumento il numero di famiglie datrici di lavoro domestico (+6,5%). I dati INPS evidenziano un maggior numero di badanti (56,6%) rispetto alle colf. Da notare come le colf abbiano ripreso a crescere negli ultimi due anni; se nel 2019 erano circa 30 mila, nel 2021 nella regione si registrano 37 mila colf.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. Focalizzando l'analisi sulle caratteristiche del lavoratore, si nota che il 52,6% dei domestici proviene dall'Est Europa e nel complesso il genere femminile assume la netta prevalenza (85,9%). L'età media del lavoratore domestico è 49,8 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, si registra la maggioranza in chi non ha completato l'anno lavorativo (61,2%). I lavoratori conviventi sono il 37,3% del totale.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media di 65,6 anni ed è in prevalenza donna (52,1%). Nel complesso, nel 2021 le famiglie in Emilia Romagna hanno speso 781 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici, comprendenti stipendio, contributi e TFR. Il valore aggiunto prodotto da questa categoria vale circa 1,5 miliardi di euro.

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale, Bologna comprende il 29,5% delle colf e il 26,4% delle badanti. Anche in termini relativi, il capoluogo registra la maggiore incidenza di colf: 10,7 ogni 1.000 abitanti (media regionale 8,3). Per quanto riguarda le badanti, invece, l'incidenza maggiore si riscontra a Modena: 15,3 badanti ogni 100 anziani (media regionale 13,0). In merito agli incentivi regionali, l'Emilia Romagna garantisce un assegno di cura per le famiglie che assistono in casa un anziano o un disabile non autosufficiente. Disponibile anche il fondo regionale per la non autosufficienza per finanziare i servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza. La Regione eroga inoltre dei contributi per l'adattamento di un autoveicolo privato rivolto ad anziani e disabili.

Prospettive demografiche. Osservando le prospettive demografiche si nota come nel 2050 il numero di badanti sia destinato potenzialmente ad aumentare: vi saranno 229 mila anziani in più (almeno 80 anni) ed una diminuzione di 43 mila bambini (0-14 anni). Per questo, la componente anziana sarà più numerosa di quella infantile (13,5% della popolazione contro 11,6%).

EMILIA ROMAGNA

LAVORATORE DOMESTICO



85.081

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 43,4%

BADANTI 56,6%

ETA' MEDIA 49,8

GENERE

MASCHI 14,1%

FEMMINE 85,9%

CITTADINANZA

STRANIERI 80,8%

ITALIANI 19,2%

PROVENIENZA

52,6% Est Europa

19,2% Italia

14,5% Asia

9,5% Africa

3,9% America

0,3% Europa Ovest



RETR. MEDIA ANNUA 7.460 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

3,9% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 61,2%

ALMENO 50 SETTIMANE 38,8%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 37,3%

LAV. NON CONVIVENTE 62,7%

CRESCITA 2021*

+4,1% (+3.332)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



86.452

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 47,9%

FEMMINE 52,1%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 1,3%

LAV. NON FAMILIARE 98,7%

**SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA**



9.206 €

ETÀ MEDIA

65,6 ANNI



CITTADINANZA



ITALIANA 89,6%

STRANIERA 10,4%

CRESCITA 2021*

6,5% (+5.247)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- ASSEGNO DI CURA:** sostegno economico per le famiglie che assistono in casa un individuo non autosufficiente, anziano o disabile, o a favore dell'individuo stesso (*legge n. 5/94*);
- FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA** per le persone non autosufficienti e delle loro famiglie.

FONTE: www.regione.emilia-romagna.it (approfondimenti v. cap. 6)

EMILIA ROMAGNA

EFFETTI ECONOMICI



781 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

621 MLN € RETRIBUZIONE
114 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
46 MLN € TFR



1,5 MLD €
1,0% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

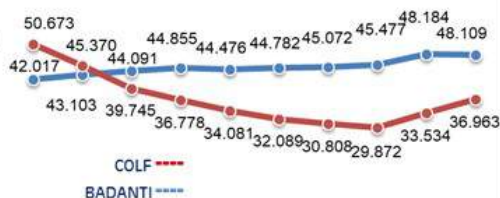
DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Bologna	10.894	29,5%	10,7	12.712	26,4%	14,5
Ferrara	2.289	6,2%	6,7	3.573	7,4%	10,9
Forlì-Cesena	2.053	5,6%	5,2	3.987	8,3%	12,0
Modena	6.358	17,2%	9,0	8.321	17,3%	15,3
Parma	4.329	11,7%	9,6	4.063	8,4%	11,2
Piacenza	2.442	6,6%	8,6	2.417	5,0%	9,8
Ravenna	2.161	5,8%	5,6	4.250	8,8%	11,9
Reggio Emilia	4.232	11,4%	8,1	5.198	10,8%	13,6
Rimini	2.205	6,0%	6,5	3.588	7,5%	13,8
EMILIA ROMAGNA	36.963	100,0%	8,3	48.109	100,0%	13,0

PS

**PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI**

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

**598 mila
(13,5%)**

+229 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

**514 mila
(11,6%)**

-43 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

1.5 Regioni del Centro

Toscana

La tendenza. È elevata la percentuale di popolazione coinvolta nel lavoro domestico in Toscana: 168 mila soggetti, ovvero il 4,6% della popolazione. I lavoratori domestici regolarmente assunti in Toscana nel 2021 sono 81.877, dato in aumento rispetto al 2020 (+2,4%). Mentre le famiglie datrici di lavoro sono oltre 86 mila e sono cresciute del 3,9%. Anche in questa regione le colf erano in costante diminuzione, tanto che dal 2014 erano in netta minoranza rispetto alle badanti. Con la sanatoria hanno ripreso a crescere passando da 32 mila (2019) alle attuali 37 mila. Malgrado questa nuova tendenza nella regione si registra un maggior numero di badanti (54,8%) tra i lavoratori domestici.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoratore, si registra una forte presenza di lavoratori italiani (28,7%) e dell'Europa dell'Est (37,5%). Elevata anche la presenza di asiatici (18,8%). Si registra una netta maggioranza del genere femminile (86,4%). Il lavoratore domestico ha in media 49,6 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, si registra la prevalenza di chi non ha completato l'anno lavorativo (56,8%). Mentre i lavoratori in convivenza sono il 31% del totale.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media di 66,8 anni ed è in prevalenza di genere femminile. Solo il 6,3% ha cittadinanza straniera. Complessivamente, nel 2021 le famiglie toscane hanno speso 718 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR), i quali hanno prodotto un valore aggiunto pari a circa 1,3 miliardi di euro (1,2% del v.a.regionale).

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale Firenze detiene il primato per la presenza di colf (34,3%) e di badanti (30,2%). In termini relativi, il capoluogo registra la maggiore incidenza di colf: 12,8 ogni 1.000 abitanti (media regionale 10,1). Per quanto riguarda le badanti, invece, l'incidenza maggiore si riscontra a Siena: 15,6 badanti ogni 100 anziani (media regionale 13,7). La Regione Toscana eroga un contributo finanziario annuale a favore delle famiglie con figli minori disabili gravi, il contributo è pari ad euro 700,00 per ogni minore disabile in presenza di un'accertata condizione di handicap grave. La Regione offre inoltre il servizio Pronto Badante rivolto alla persona anziana nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità.

Prospettive demografiche. Le prospettive demografiche indicano che nel 2050 aumenteranno gli anziani (almeno 80 anni) e diminuiranno i bambini (0-14). Questo porterà ad essere più numerosa la componente anziana (14,7%) rispetto a quella infantile (11,1%) e si prospetta un incremento del bisogno di badanti.

TOSCANA

LAVORATORE DOMESTICO



81.877

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 45,2%

BADANTI 54,8%

ETA' MEDIA 49,6

GENERE

MASCHI 13,6%

FEMMINE 86,4%

CITTADINANZA

STRANIERI 71,3%

ITALIANI 28,7%

PROVENIENZA

37,5% Est Europa

28,7% Italia

18,8% Asia

9,3% America

5,3% Africa

0,4% Europa Ovest



RETR. MEDIA ANNUA 7.107 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

4,6% POPOLAZIONE TOTALE



SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 56,8%

ALMENO 50 SETTIMANE 43,2%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 31,1%

LAV. NON CONVIVENTE 68,9%

CRESCITA 2021*

+2,4% (+1.924)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



86.476

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 43,5%

FEMMINE 56,5%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 1,6%

LAV. NON FAMILIARE 98,4%

SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA



8.445 €

ETÀ MEDIA

66,8 ANNI



CITTADINANZA



ITALIANA 93,7%

STRANIERA 6,3%

CRESCITA 2021*

+3,9% (+3.210)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

A GEVOLAZIONI REGIONALI

- **CONTRIBUTO FINANZIARIO** annuale a favore delle famiglie con figli minori disabili gravi in presenza di un'accertata condizione di handicap grave (L.R. 73/2018);
- **PRONTO BADANTE**, servizio di sostegno rivolto alla persona anziana nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità

FONTE www.regione.toscana.it (approfondimenti v. cap. 6)

TOSCANA

EFFETTI ECONOMICI



718 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

571 MLN € RETRIBUZIONE
105 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
42 MLN € TFR



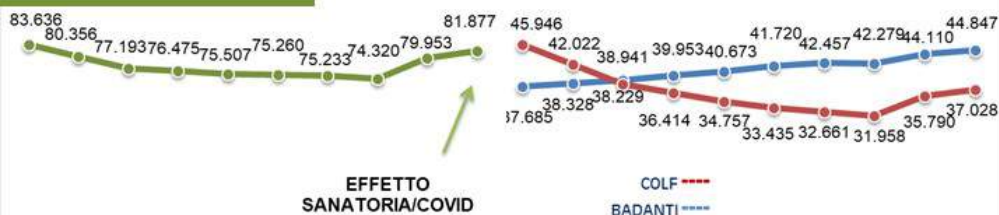
1,3 MLD €
1,2% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS

BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Firenze	12.698	34,3%	12,8	13.550	30,2%	14,9
Arezzo	2.846	7,7%	8,5	4.189	9,3%	14,3
Grosseto	1.690	4,6%	7,8	2.204	4,9%	10,6
Livorno	2.633	7,1%	8,1	3.885	8,7%	12,8
Lucca	3.913	10,6%	10,2	4.464	10,0%	13,4
Massa-Carrara	1.265	3,4%	6,7	1.616	3,6%	8,9
Pisa	4.482	12,1%	10,7	5.010	11,2%	14,5
Pistoia	2.307	6,2%	8,0	3.462	7,7%	13,5
Prato	2.603	7,0%	9,8	2.605	5,8%	13,6
Siena	2.591	7,0%	9,9	3.862	8,6%	15,6
TOSCANA	37.028	100,0%	10,1	44.847	100,0%	13,7

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

510 mila
(14,7%)

+183 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

387 mila
(11,1%)

-47 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Umbria

La tendenza. I soggetti coinvolti nel mondo domestico sono 40 mila, quasi il 5% della popolazione in Umbria. I lavoratori domestici regolarmente assunti dalle famiglie sono 19.424, mentre le famiglie sono quasi 21 mila. Rispetto al 2021 si è registrata una flessione per i lavoratori domestici (-2,2%) ed una situazione pressoché stabile per le famiglie datoriali. Sembra che l'effetto sanatoria nella regione sia ormai terminato. I dati INPS registrano un numero di badanti lievemente superiore (51,8%) rispetto alle colf. I due trend si sono avvicinati negli ultimi due anni, probabilmente grazie alla sanatoria.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. L'evoluzione del fenomeno si riflette anche sulle caratteristiche del lavoratore: il 49,5% dei lavoratori domestici proviene dall'Est Europa, e si registra una netta prevalenza del genere femminile (90,6%) su quello maschile. L'età media del lavoratore è 49,8 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, si registra una prevalenza di chi non ha completato l'anno lavorativo (54,8%). Solo il 25,6% dei lavoratori vive con le famiglie datrici di lavoro.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media di 68,4 anni ed anche in questa regione si registra una prevalenza femminile. Molto bassa la percentuale di datori domestici stranieri. Nel complesso, nel 2021 le famiglie in Umbria hanno speso 156 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR). Il valore aggiunto prodotto da questa componente vale circa 300 milioni di euro.

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale, Perugia conta i tre quarti dei lavoratori domestici regionali (il 76,2% delle colf e il 79,0% delle badanti). Anche in termini relativi, il capoluogo registra un'incidenza maggiore: 11,1 colf ogni 1.000 abitanti (10,2 a Terni) e 13,8 badanti ogni 100 anziani (9,8 a Terni). Diversi sono i progetti che sostengono le persone non autosufficienti in Umbria, dalla vita indipendente con lo scopo di promuovere la massima autonomia delle persone con disabilità, alla domiciliarità rivolto ad anziani non autosufficienti.

Prospettive demografiche. Nel 2050 in Umbria vi saranno 48 mila anziani in più (ultra-ottantenni) a fronte di 22 mila bambini in meno (0-14 anni). Per questo, la componente anziana sarà pesantemente più numerosa di quella infantile (16,5% della popolazione contro 10,4%), aspetto che suggerisce un potenziale aumento della domanda di badanti nei prossimi anni.

UMBRIA

LAVORATORE DOMESTICO



19.424

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 48,2%

BADANTI 51,8%

ETA' MEDIA 49,8

GENERE

MASCHI 9,4%

FEMMINE 90,6%

CITTADINANZA

STRANIERI 72,0%

ITALIANI 28,0%

PROVENIENZA

49,5% Est Europa

28,0% Italia

9,6% America

6,5% Africa

6,1% Asia

0,3% Europa Ovest

RETR. MEDIA ANNUA 6.519 €



**DATORI/LAVORATORI
SETTORE DOMESTICO**

4,7% POPOLAZIONE TOTALE



SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 54,8%

ALMENO 50 SETTIMANE 45,2%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 25,6%

LAV. NON CONVIVENTE 74,4%

CRESCITA 2021*

-2,2% (-438)

*VAR. 2021/2020

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



20.806

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 43,8%

FEMMINE 56,2%

**SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA**



7.608 €

ETÀ MEDIA



68,4 ANNI

CITTADINANZA



ITALIANA 96,1%

STRANIERA 3,9%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 1,7%

LAV. NON FAMILIARE 98,3%

CRESCITA 2021*

+0,4% (+91)

*VAR. 2021/2020

A GEVOLAZIONI REGIONALI

- **PROGETTI DI DOMICILIARITÀ** per anziani non autosufficienti; contributo per la retribuzione di un assistente familiare (importo max 3.000 €). DGR 1420/2017.
- **VITA INDIPENDENTE.** Soluzioni personalizzate per la promozione della massima autonomia possibile delle persone con disabilità. DGR 1420/2017.

FONTE: www.regione.umbria.it (approfondimenti v. cap. 6)

UMBRIA

EFFETTI ECONOMICI



156 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

125 MLN € RETRIBUZIONE
22 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
9 MLN € TFR



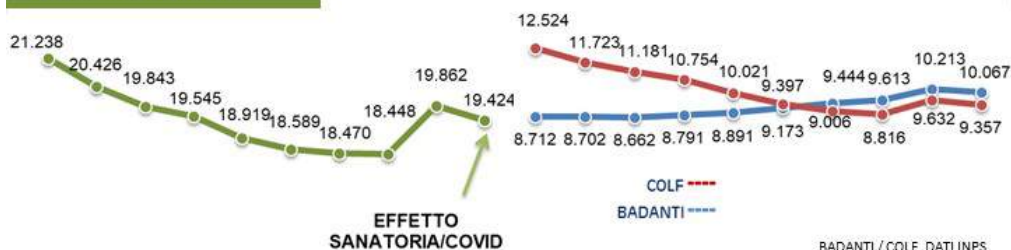
0,3 MLD €
1,5% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Perugia	7.133	76,2%	11,1	7.953	79,0%	13,8
Terni	2.224	23,8%	10,2	2.114	21,0%	9,8
UMBRIA	9.357	100,0%	10,9	10.067	100,0%	12,7

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

127 mila
(16,5%)

+48 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

80 mila
(10,4%)

-22 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Marche

La tendenza. Nelle Marche ad essere coinvolti nel lavoro domestico sono quasi 54 mila soggetti, il 3,6% della popolazione. I lavoratori domestici regolarmente assunti dalle famiglie nelle Marche sono 26.337, mentre le famiglie datoriali sono 27.359, valore in crescita rispetto al 2021 (+2,3%). Il numero di badanti è superiore (59,4%) rispetto a quello delle colf (dati INPS). La sanatoria e gli effetti del Covid hanno fatto crescere entrambe le tipologie di lavoratori, mantenendo il divario pressoché invariato.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. Elevata la presenza di italiani nel lavoro domestico della regione (33,1%), superati solo dai domestici proviene dall'Est Europa (44,3%). Il genere femminile è in netta prevalenza su quello maschile (89,3%). Il lavoratore domestico ha in media 49,7 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, nel maggiore dei casi non ha completato l'anno lavorativo (59,7%). Il 30,8% dei lavoratori domestici lavora in convivenza con le famiglie datrici di lavoro domestico.

Spesa delle famiglie e impatto economico. In media il datore di lavoro ha 67,9 anni e nel 56,1% dei casi è di genere femminile. Solo il 5,5% ha cittadinanza straniera. Nel 2021 le famiglie hanno speso nel complesso 214 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR). Il valore aggiunto prodotto da questa categoria di lavoratori vale circa 390 milioni di euro.

Distribuzione territoriale⁶ ed incentivi. A livello provinciale, la distribuzione dei lavoratori domestici raggiunge un picco nel capoluogo, dove si concentrano il 33% delle colf e il 32,5% delle badanti. In termini relativi, il capoluogo registra la maggiore incidenza di colf: 7,6 ogni 1.000 abitanti (media regionale 7,2). Per quanto riguarda le badanti, invece, l'incidenza maggiore si riscontra a Pesaro e Urbino: 12,9 badanti ogni 100 anziani (media regionale 11,8). La Regione Marche garantisce degli assegni di cura e il servizio di assistenza domiciliare per anziani con più di 65 anni, oltre a finanziare l'intervento "Disabilità gravissima".

Prospettive demografiche. Le prospettive demografiche rivelano come nel 2050 nelle Marche il numero di badanti sia destinato ad aumentare: vi saranno 73 mila anziani in più (ultra-ottantenni) a fronte di 34 mila bambini in meno (0-14 anni). Per questo, la componente anziana sarà più numerosa di quella infantile (15,5% della popolazione contro 11,0%).

⁶ Nel dettaglio provinciale viene considerata la suddivisione precedente alla riforma del 2004, come riportato nella banca dati INPS.

MARCHE



LAVORATORE DOMESTICO



26.337

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

DATORI/LAVORATORI
SETTORE DOMESTICO
3,6% POPOLAZIONE TOTALE

COLF 40,6%

BADANTI 59,4%

ETA' MEDIA 49,7

GENERE

MASCHI 10,7%

FEMMINE 89,3%

CITTADINANZA

STRANIERI 66,9%

ITALIANI 33,1%

PROVENIENZA

44,3% Est Europa

33,1% Italia

7,7% Africa

7,0% America

7,7% Asia

0,3% Europa Ovest



SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 59,7%

ALMENO 50 SETTIMANE 40,3%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 30,8%

LAV. NON CONVIVENTE 69,2%

RETR. MEDIA ANNUA 6.625 €

CRESCITA 2021*

+0,0% (+8)

*VAR. 2021/2020

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO

DATI INPS



27.359

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 43,9%

FEMMINE 56,1%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 3,3%

LAV. NON FAMILIARE 96,7%

SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA



7.917 €

ETÀ MEDIA



67,9 ANNI

CITTADINANZA



ITALIANA 94,5%

STRANIERA 5,5%

CRESCITA 2021*

+2,3% (+621)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

A GEVOLAZIONI REGIONALI

- **ASSEGNO DI CURA** e **INTERVENTI REGIONALI** per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità e over 65 anni (L.R. 21/2018);
- **FONDO REGIONALE** per le non autosufficienze interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima (DGR N.1424/2020).

FONTE: www.regione.marche.it (approfondimenti v. cap. 6)

MARCHE

EFFETTI ECONOMICI



214 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

172 MLN € RETRIBUZIONE
29 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
13 MLN € TFR



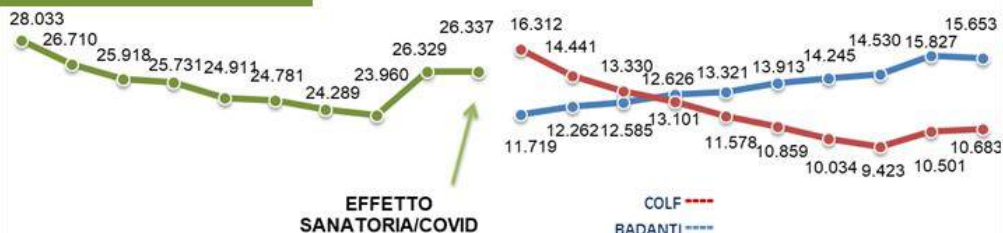
0,39 MLD €
1,0% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS

BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Ancona	3.527	33,0%	7,6	5.094	32,5%	12,3
Ascoli Piceno	2.401	22,5%	6,5	3.510	22,4%	10,4
Macerata	2.184	20,4%	7,2	3.244	20,7%	11,6
Pesaro e Urbino	2.571	24,1%	7,3	3.805	24,3%	12,9
MARCHE	10.683	100,0%	7,2	15.653	100,0%	11,8

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

205 mila
(15,5%)

+73 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

146 mila
(11,0%)

-34 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Lazio

La tendenza. Il 5,1% dei residenti in Lazio è coinvolto nel settore domestico, tra le regioni con l'incidenza maggiore. Nel 2021 i lavoratori domestici regolarmente assunti dalle famiglie in Lazio sono 130.040, dato stabile rispetto all'anno precedente (+0,2% rispetto al 2020). Mentre le famiglie datoriali sono 165 mila (+2,2% rispetto al 2020) ed il dato è in crescita. Nonostante la flessione delle colf e la stabilizzazione delle badanti, il divario tra queste due tipologie è ancora molto accentuato, infatti, i dati INPS registrano un numero di colf nettamente maggioritario (69,5%), fenomeno abbastanza anomalo nel panorama nazionale.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. L'evoluzione del fenomeno si riflette anche sulle caratteristiche del lavoratore: il 37,4% circa dei domestici proviene dall'Est Europa e si registra una netta prevalenza del genere femminile (83,2%). L'età media del lavoratore domestico è 48,6 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, si registra una lieve preponderanza di chi ha completato l'anno lavorativo (51,3%). Solo il 15,8% lavora in convivenza, dato influenzato dall'elevata presenza di colf.

Spesa delle famiglie e impatto economico. In merito al datore di lavoro, si osserva che in media ha 62,6 anni ed è in prevalenza donna (59,1%). In totale nel 2021 le famiglie nel Lazio hanno speso oltre 1,1 miliardi di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici, comprendenti stipendio, contributi e TFR. Il valore aggiunto prodotto da questa componente vale circa 2,5 miliardi di euro, ovvero l'1,4% del v.a. regionale.

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale, la distribuzione è fortemente sbilanciata verso la Capitale, dove si concentrano il 91,3% delle colf e l'84,1% delle badanti. Anche in termini relativi, a Roma si registra un'incidenza superiore alla media: 19,5 colf ogni 1.000 abitanti (media regionale: 15,8) e 10,8 badanti ogni 100 anziani (media regionale: 9,5). La Regione gestisce un sistema integrato di interventi e di servizi sociali per persone con disabilità e persone anziane.

Prospettive demografiche. Nel 2050 è previsto un aumento di 363 mila anziani ultra-ottantenni ed una diminuzione di 104 mila bambini (0-14 anni) nel Lazio. Si aspetta pertanto che il numero di badanti crescerà nei prossimi anni, la componente anziana (14,5%) sarà nettamente superiore a quella infantile (11,7%).

LAZIO

LAVORATORE DOMESTICO



130.040

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 69,5%

BADANTI 30,5%

ETA' MEDIA 48,6

GENERE

MASCHI 16,8%

FEMMINE 83,2%

CITTADINANZA

STRANIERI 80,4%

ITALIANI 19,6%

PROVENIENZA

37,4% Est Europa

27,1% Asia

19,6% Italia

11,0% America

4,6% Africa

0,3% Europa Ovest



RETR. MEDIA ANNUA 6.852 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

5,1% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 48,7%

ALMENO 50 SETTIMANE 51,3%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 15,8%

LAV. NON CONVIVENTE 84,2%

CRESCITA 2021*

+0,2% (+209)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



164.842

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 40,9%

FEMMINE 59,1%

**SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA**



6.708 €

ETÀ MEDIA



62,6 ANNI

CITTADINANZA



ITALIANA 95,1%

STRANIERA 4,9%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 0,5%

LAV. NON FAMILIARE 99,5%

CRESCITA 2021*

2,2% (+3.486)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

A GEVOLAZIONI REGIONALI

- SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI** erogati dalla Regione per persone con disabilità e persone anziane (*legge n. 11/2016, art. 12-13*), dal rafforzamento dell'assistenza domiciliare al sostegno ai caregiver.

FONTE: www.regione.lazio.it (approfondimenti v. cap. 6)

LAZIO

EFFETTI ECONOMICI



1.094 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

880 MLN € RETRIBUZIONE
149 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
65 MLN € TFR



2,5 MLD €
1,4% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Roma	82.473	91,3%	19,5	33.408	84,1%	10,8
Frosinone	1.778	2,0%	3,8	1.404	3,5%	4,0
Latina	2.821	3,1%	5,0	2.073	5,2%	5,5
Rieti	970	1,1%	6,4	1.084	2,7%	8,2
Viterbo	2.264	2,5%	7,4	1.753	4,4%	7,3
LAZIO	90.306	100,0%	15,8	39.722	100,0%	9,5

DATI ISTAT E INPS

**PREVISIONI
POTENZIALI
BENEFICIARI**

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

**781 mila
(14,5%)**

+363 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

**628 mila
(11,7%)**

-104 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

1.6 Regioni del Sud e Isole

Abruzzo

La tendenza. Sono 31 mila i soggetti coinvolti nel lavoro domestico in Abruzzo, e precisamente i lavoratori domestici regolarmente assunti sono 14.818, mentre sono oltre 15 mila le famiglie datrici di lavoro. Rispetto all'anno scorso i lavoratori domestici sono leggermente diminuiti (-1,5%), mentre le famiglie datoriali sono leggermente aumentate. I dati forniti dall'INPS indicano che le badanti superano le colf, coprendo il 53,7% del totale. Con la Sanatoria del 2020 e gli effetti relativi al Covid, le colf a partire dal 2019 hanno ripreso a crescere, diminuendo il divario con le badanti.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. La maggior parte dei lavoratori domestici in Abruzzo sono italiani (46,0%), seguito poi dall'Est Europa (37,8%). Si registra una vasta maggioranza del genere femminile (91,6%). L'età media del lavoratore è 49,8 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, nella maggior parte dei casi non ha completato l'anno lavorativo (59,9%). Solo il 20% lavora in convivenza con il datore di lavoro domestico.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha in media 68,1 anni ed in prevalenza è donna (58,3%). Nel 2021 le famiglie abruzzesi hanno speso circa 101 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR). Il valore aggiunto prodotto dai domestici vale circa 300 milioni di euro.

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale, la distribuzione risulta piuttosto omogenea, con un picco a Pescara, dove si concentra il 35,3% delle colf, mentre per le badanti il numero maggiore si registra a Teramo (27,9%). In termini relativi, l'incidenza delle colf è maggiore a Pescara (7,7 colf ogni 1.000 abitanti, media regionale: 5,4), mentre per le badanti è Teramo la provincia con il valore più alto (9,3 badanti ogni 100 anziani, media regionale: 7,7). In Abruzzo è in vigore la "Norma regionale per la vita indipendente", che prevede un finanziamento regionale per le spese di assunzione di un assistente domiciliare. Inoltre, come supporto alle famiglie con minori disabili, la Regione eroga un contributo ai genitori inoccupati o disoccupati che assistono minori con malattia rara in situazione di disabilità gravissima.

Prospettive demografiche. Le prospettive demografiche rivelano che nel 2050 in Abruzzo vi saranno 69 mila anziani in più (ultra-ottantenni), mentre si avrà un calo di 39 mila bambini (0-14 anni). Pertanto, la componente anziana sarà più numerosa di quella infantile (15,6% della popolazione contro 10,3%) e il numero di badanti potenzialmente crescerà.

ABRUZZO

LAVORATORE DOMESTICO



14.818

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 46,3%

BADANTI 53,7%

ETA' MEDIA 49,8

GENERE

MASCHI 8,4%

FEMMINE 91,6%

CITTADINANZA

STRANIERI 54,0%

ITALIANI 46,0%

PROVENIENZA



46,0% Italia

37,8% Est Europa

6,1% Africa

5,8% Asia

3,9% America

0,5% Europa Ovest

RETR. MEDIA ANNUA 5.498 €

DATORI/LAVORATORI
SETTORE DOMESTICO

2,4% POPOLAZIONE TOTALE



SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 59,9%

ALMENO 50 SETTIMANE 40,1%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 20,3%

LAV. NON CONVIVENTE 79,7%

CRESCITA 2021*

-1,5% (-226)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



15.353

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 41,7%

FEMMINE 58,3%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 6,1%

LAV. NON FAMILIARE 93,9%

**SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA**



6.611 €

ETÀ MEDIA



68,1 ANNI

CITTADINANZA



ITALIANA 96,7%

STRANIERA 3,3%

CRESCITA 2021*

+1,1% (+167)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- NORMA REGIONALE PER LA VITA INDIPENDENTE:** la regione finanzia le spese di assunzione dell'assistente personale (*legge n. 57/2012*);
- CAREGIVER FAMILIARI PER MINORI,** contributo a genitori inoccupati o disoccupati che assistono minori con malattia rara in situazione di disabilità gravissima (DGR 681/2020).

FONTE: www.regione.abruzzo.it (approfondimenti v. cap. 6)

ABRUZZO

EFFETTI ECONOMICI



101 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

81 MLN € RETRIBUZIONE
14 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
6 MLN € TFR



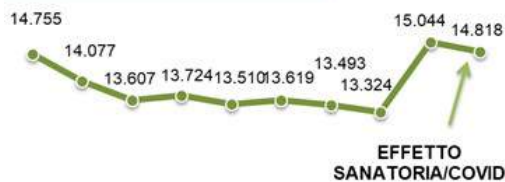
0,3 MLD €
0,9% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

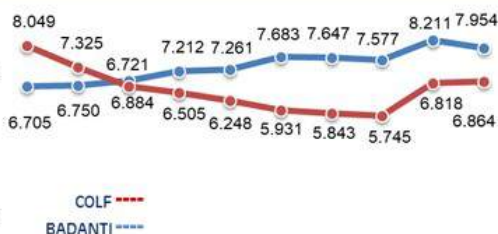
DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
L'Aquila	1.350	19,7%	4,7	1.814	22,8%	7,7
Chieti	1.597	23,3%	4,3	1.920	24,1%	6,1
Pescara	2.425	35,3%	7,7	2.002	25,2%	7,9
Teramo	1.492	21,7%	5,0	2.218	27,9%	9,3
ABRUZZO	6.864	100,0%	5,4	7.954	100,0%	7,7

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI POTENZIALI BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

173 mila (15,6%)

+69 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

115 mila (10,3%)

- 39 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Molise

La tendenza. Il mercato del lavoro domestico regolare coinvolge in Molise oltre 4 mila soggetti tra lavoratori assunti (2.287) e famiglie datori di lavoro (2.293). Rispetto al 2020 a crescere sono solo le famiglie datrici di lavoro domestico (+2,1%), i lavoratori sono diminuiti (-2,7%). Secondo i dati INPS le badanti rappresentano la maggioranza (54,3%) rispetto alle colf. Grazie alla sanatoria del 2020 e agli effetti del Coronavirus, le colf hanno ripreso a crescere, diminuendo il divario con le badanti.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. Contrariamente a quanto accade nel resto dell'Italia, la nazionalità italiana è la più numerosa (59,5%), mentre l'Est Europa rappresenta solo il 29,7%. Le lavoratrici donne sono in maggioranza, rappresentando il 92,1% del totale. L'età media del lavoratore domestico è 49,5 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, nella maggior parte dei casi non ha completato l'anno lavorativo (58,7%). E solo il 15% dei lavoratori vive con la famiglia datrice di lavoro.

Spesa delle famiglie e impatto economico. In merito alle caratteristiche del datore di lavoro, si osserva che ha un'età media di 69,8 anni ed è prevalentemente donna (58%). Nel 2021 le famiglie in Molise hanno complessivamente speso circa 14 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR), mentre il valore aggiunto prodotto da questa componente vale circa 40 milioni di euro.

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale, a Campobasso si concentrano circa i due terzi sia delle colf (65,1%) che delle badanti (62,9%). In termini relativi, l'incidenza è maggiore a Isernia (4,6 colf ogni 1.000 abitanti e 6,4 badanti ogni 100 anziani). La Regione Molise non stanziava degli incentivi volti direttamente alle famiglie che hanno in cura domiciliare una persona non autosufficiente, però trasferisce le risorse agli ambiti territoriali che garantiscono l'assistenza domiciliare e la compartecipazione al costo del servizio per i nuclei famigliari ricadenti sotto certe fasce di ISEE.

Prospettive demografiche. Le prospettive demografiche rivelano che nel 2050 il numero di badanti è destinato ad aumentare: vi saranno 12 mila anziani in più (ultra-ottantenni) e 10 mila bambini in meno (0-14 anni). La componente anziana sarà pertanto più numerosa di quella infantile (16,0% della popolazione contro 9,3%).

MOLISE

LAVORATORE DOMESTICO



2.287

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

DATORI/LAVORATORI
SETTORE DOMESTICO

1,6% POPOLAZIONE TOTALE



COLF 45,7%

BADANTI 54,3%

ETA' MEDIA 49,5

GENERE

MASCHI 7,9%

FEMMINE 92,1%

CITTADINANZA

STRANIERI 40,5%

ITALIANI 59,5%

PROVENIENZA

59,5% Italia

29,7% Est Europa

5,4% Africa

2,6% Asia

2,3% America

0,3% Europa Ovest



SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 58,7%

ALMENO 50 SETTIMANE 41,3%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 15,1%

LAV. NON CONVIVENTE 84,9%

RETR. MEDIA ANNUA 4.827 €

CRESCITA 2021*

-2,7% (-63)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



2.293

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 42,0%

FEMMINE 58,0%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 7,8%

LAV. NON FAMILIARE 92,2%

**SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA**



6.018 €

ETÀ MEDIA

69,8 ANNI



CITTADINANZA



ITALIANA 97,9%

STRANIERA 2,1%

CRESCITA 2021*

+2,1% (+48)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

A GEVOLAZIONI REGIONALI

- La Regione non stanziava degli incentivi per l'assistenza domiciliare di persone non autosufficienti direttamente alle famiglie, ma trasferisce le risorse agli **AMBITI TERRITORIALI**, i quali garantiscono i servizi di assistenza domiciliare e di compartecipazione al costo del servizio, calcolata in base all'ISEE (*legge regionale n. 13/2014*).

FONTE: www.regione.molise.it (approfondimenti v. cap. 6)

MOLISE

EFFETTI ECONOMICI



14 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

11 MLN € RETRIBUZIONE
2 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
1 MLN € TFR



0,04 MLD €
0,7% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



EFFETTO SANATORIA/COVID

LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS



COLF ----
BADANTI ----

BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Campobasso	680	65,1%	3,2	781	62,9%	4,2
Isernia	365	34,9%	4,6	460	37,1%	6,4
MOLISE	1.045	100,0%	3,6	1.241	100,0%	4,9

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI POTENZIALI BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

38 mila (16,0%)

+12 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

22 mila (9,3%)

- 10 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Campania

La tendenza. Nella regione è in crescita la popolazione coinvolta nel lavoro domestico; si tratta del 2% della popolazione, ovvero 114 mila cittadini. A crescere sono in particolare le famiglie datrici di lavoro domestico (+6,3%) che arrivano quasi a 58 mila, mentre i lavoratori domestici regolarmente assunti sono 56.254, valore pressoché stabile rispetto al 2020 (+0,7%). Secondo i dati INPS le colf sono in prevalenza (61,3%) rispetto alle badanti. Se negli ultimi anni, tuttavia, le colf sono costantemente diminuite a fronte di un numero pressoché stabile delle badanti, grazie all'effetto della sanatoria hanno rispeso a crescere anche le colf.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. La provenienza principale è l'Italia (34,8%), seguita dall'Est Europa (31,2%) e dall'Asia (24,7). Le lavoratrici donne rappresentano il 79%. L'età media del lavoratore domestico è 47,3 anni e, riguardo alle settimane lavorate, si registra la maggioranza tra chi non ha completato l'anno lavorativo (55%). Vista la maggior presenza di colf, solo il 15% dei lavoratori opera in convivenza con la famiglia datrice di lavoro domestico.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media intorno ai 65,8 anni ed è in prevalenza di genere femminile (57%). Complessivamente, nel 2021 le famiglie in Campania hanno speso circa 393 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR). Il valore aggiunto prodotto da questa componente vale 1,1 miliardi di euro (1,1% del v.a. regionale).

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale, la concentrazione delle colf è fortemente polarizzata sul capoluogo (61,3%), mentre per le badanti la situazione più omogenea, con il picco sempre a Napoli, dove si concentra il 42,6%. In termini relativi, l'incidenza delle colf continua ad essere maggiore a Napoli (7,1 colf ogni 1.000 abitanti, media regionale: 6,2), mentre per le badanti il valore più alto è a Salerno (8,8 ogni 100 anziani, media regionale: 7,0). In Campania la legge che disciplina l'erogazione dei servizi e dei contributi per l'assistenza domiciliare di individui non autosufficienti è la legge regionale n. 11/2007, che a sua volta ha attivato la legge nazionale n. 328/2000, riguardante il supporto alla non autosufficienza.

Prospettive demografiche. Nel 2050 in Campania vi saranno 337 mila anziani in più (ultraottantenni) e 205 mila bambini in meno (0-14 anni). Per questo, la componente anziana sarà più numerosa di quella infantile (13,3% della popolazione contro 11,9%) e il numero di badanti è previsto in crescita.

CAMPANIA

LAVORATORE DOMESTICO



56.254

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 61,3%

BADANTI 38,7%

ETA' MEDIA 47,3

GENERE

MASCHI 20,8%

FEMMINE 79,2%

CITTADINANZA

STRANIERI 65,2%

ITALIANI 34,8%

PROVENIENZA



34,8% Italia

31,2% Est Europa

24,7% Asia

5,8% Africa

3,3% America

0,2% Europa Ovest

DATORI/LAVORATORI
SETTORE DOMESTICO

2,0% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 55,0%

ALMENO 50 SETTIMANE 45,0%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 15,2%

LAV. NON CONVIVENTE 84,8%

RETR. MEDIA ANNUA 5.627 €

CRESCITA 2021*

+0,7% (+417)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



57.911

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 42,9%

FEMMINE 57,1%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 4,3%

LAV. NON FAMILIARE 95,7%

SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA



6.797 €

ETÀ MEDIA



65,8 ANNI

CITTADINANZA



ITALIANA 97,9%

STRANIERA 2,1%

CRESCITA 2021*

+6,3% (+3.430)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

A GEVOLAZIONI REGIONALI

- Servizi validi a garantire nel territorio regionale la **DOMICILIARITÀ** dell'assistenza di individui non autosufficienti e l'adeguamento, se necessario, della struttura abitativa; definizione di interventi di **SOSTEGNO**, anche economico, alle famiglie (L.R. 328/2000, attuata con la legge n. 11/2007).

FONTE: www.regione.campania.it (approfondimenti v. cap.6)

CAMPANIA

EFFETTI ECONOMICI



393 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

316 MLN € RETRIBUZIONE
54 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
23 MLN € TFR



1,1 MLD €
1,1% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

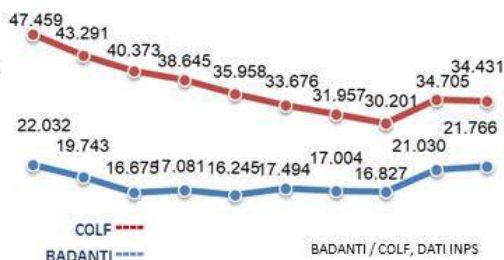
DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Napoli	21.098	61,3%	7,1	9.274	42,6%	6,3
Avellino	2.147	6,2%	5,4	2.367	10,9%	8,1
Benevento	1.203	3,5%	4,6	1.485	6,8%	7,1
Caserta	3.590	10,4%	4,0	2.416	11,1%	5,3
Salerno	6.393	18,6%	6,0	6.224	28,6%	8,8
CAMPANIA	34.431	100,0%	6,2	21.766	100,0%	7,0

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI POTENZIALI BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

649 mila (13,3%)

+337 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

581 mila (11,9%)

- 205 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Puglia

La tendenza. Malgrado in Puglia il lavoro domestico coinvolga 68 mila si tratta solo del 1,7% della popolazione. I domestici regolarmente assunti in Puglia sono 33 mila ed il dato è ancora in crescita rispetto al 2020 (+6,2%). Mentre le famiglie datoriali sono 35 mila, valore aumentato del 13% rispetto all'anno precedente. I dati INPS registrano una prevalenza di colf (54%). Rispetto alle altre regioni, si registrano ancora forti incrementi rispetto al 2020, probabilmente la sanatoria ha un impatto che coinvolge più anni; infatti la serie storica colf e badanti evidenzia un trend di crescita negli ultimi due anni.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. In Puglia la metà dei lavoratori domestici è italiana, segue l'Asia con il 24% dei domestici e solo in terza posizione chi proviene da un paese dell'Est. Le lavoratrici donne rappresentano ben l'89% del totale. L'età media del lavoratore domestico è di 48 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, si registra una prevalenza di chi non ha completato l'anno lavorativo (59%). I lavoratori conviventi con la famiglia datoriale sono solo il 24% del totale.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media di 69 anni e si registra una netta prevalenza femminile (61%). Complessivamente, nel 2021 le famiglie pugliesi hanno speso circa 225 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici, comprendenti stipendio, contributi e TFR. Il valore aggiunto prodotto vale circa 600 milioni di euro.

Distribuzione territoriale⁷ ed incentivi. A livello provinciale, la concentrazione delle colf e delle badanti è polarizzata sul capoluogo (rispettivamente 43,8% e 39,5% del totale). In termini relativi, Lecce registra l'incidenza maggiore sia per le colf (7,4 ogni 1.000 abitanti, media regionale: 4,6) che per le badanti (6,7 ogni 100 anziani, media regionale: 5,5). La Regione Puglia finanzia dei Buoni rivolti ad anziani e disabili per accedere ai servizi a ciclo diurno e domiciliari. Inoltre offre progetti di vita indipendente a favore di persone con disabilità di età compresa tra i 16 e i 64.

Prospettive demografiche. Le prospettive demografiche rivelano come il numero di badanti sia destinato ad aumentare: nel 2050 in Puglia vi saranno 213 mila anziani in più (ultra-ottantenni) e 157 mila bambini in meno (0-14 anni). Pertanto, la componente anziana sarà più numerosa di quella infantile (15,1% della popolazione contro 10,3%) e il numero di badanti richieste probabilmente aumenterà.

⁷ Nel dettaglio provinciale viene considerata la suddivisione precedente alla riforma del 2004, come riportato nella banca dati INPS.

PUGLIA

LAVORATORE DOMESTICO



32.976

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 54,0%

BADANTI 46,0%

ETA' MEDIA 48,1

GENERE

MASCHI 11,2%

FEMMINE 88,8%

CITTADINANZA

STRANIERI 50,8%

ITALIANI 49,2%

PROVENIENZA



49,2% Italia

20,4% Est Europa

23,7% Asia

5,3% Africa

1,1% America

0,2% Europa Ovest

RETR. MEDIA ANNUA 5.525 €

DATORI/LAVORATORI
SETTORE DOMESTICO

1,7% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 58,9%

ALMENO 50 SETTIMANE 41,1%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 24,2%

LAV. NON CONVIVENTE 75,8%

CRESCITA 2021*

+6,2% (1.935)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



34.949

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 39,4%

FEMMINE 60,6%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 5,6%

LAV. NON FAMILIARE 94,4%

**SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA**



6.475 €

ETÀ MEDIA



68,8 ANNI

CITTADINANZA



ITALIANA 98,1%

STRANIERA 1,9%

CRESCITA 2021*

+13,3% (+4.108)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- **BUONI ANZIANI E DISABILI** per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari, i cui importi coprono parzialmente o totalmente, a seconda dell'ISEE, il costo dei servizi.
- **PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE** a favore di persone con disabilità di età compresa tra i 16 e i 64 anni e residenti in Puglia da minimo un anno, a seconda del valore ISEE.

FONTE: www.regione.puglia.it (approfondimenti v. cap. 6)

PUGLIA

EFFETTI ECONOMICI



225 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

181 MLN € RETRIBUZIONE
31 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
13 MLN € TFR



0,6 MLD €
0,9% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

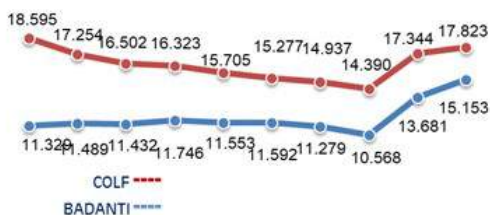
DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Bari	7.808	43,8%	5,0	5.984	39,5%	5,8
Brindisi	1.215	6,8%	3,2	1.357	9,0%	4,9
Foggia	1.437	8,1%	2,3	1.581	10,4%	3,7
Lecce	5.678	31,9%	7,4	4.172	27,5%	6,7
Taranto	1.685	9,5%	3,0	2.059	13,6%	5,2
PUGLIA	17.823	100,0%	4,6	15.153	100,0%	5,5

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI POTENZIALI BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

488 mila (15,1%)

+213 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

333 mila (10,3%)

- 157 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Basilicata

La tendenza. Il lavoro domestico coinvolge l'1,5% della popolazione della Basilicata. In questa regione i lavoratori domestici regolarmente assunti dalle famiglie nel 2021 sono circa 4 mila, (+1,5%). Le famiglie di datori datoriali sono 4.133 (+9,1% rispetto al 2020). Le colf e le badanti sono quasi ugualmente presenti, con una lieve maggioranza di colf (52,1%). Peraltro, negli ultimi anni le colf e le badanti hanno seguito un trend simile, sovrapponendosi e di fatto azzerando il divario. Tuttavia la Sanatoria 2020 e gli effetti del Coronavirus hanno causato un aumento significativo di badanti e colf andando a creare un nuovo, seppur lieve, divario.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. Il 48,6% dei lavoratori domestici in Basilicata è italiano, seguita poi da un'importante componente proveniente dall'Est Europa (33%). Le lavoratrici donne rappresentano il 90%. L'età media del lavoratore domestico è di circa 49 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, si registra una prevalenza di chi non ha completato l'anno lavorativo (62,4%). Operano in convivenza solo il 23% dei lavoratori.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media di 71 anni ed è in prevalenza donna (60%). In totale, nel 2021 le famiglie in Basilicata hanno speso circa 27 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici, comprendenti stipendio, contributi e TFR). Il valore aggiunto prodotto da questa categoria di lavoratori vale circa 80 milioni di euro.

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale, la concentrazione è polarizzata a Potenza (72% delle colf e 68% delle badanti). L'incidenza è mediamente piuttosto bassa, maggiore a Potenza rispetto a Matera (4,3 colf ogni 1000 abitanti, media regionale: 3,9; 4,6 badanti ogni 100 anziani; media regionale: 4,5). La Regione Basilicata eroga degli assegni di cura mensili per il costo dell'assistenza domiciliare di individui non autosufficienti. È previsto inoltre un contributo economico per l'assistenza a domicilio delle persone con disabilità gravissima.

Prospettive demografiche. Le prospettive demografiche rivelano come il numero di badanti sia destinato ad aumentare: nel 2050 in Basilicata vi saranno 27 mila anziani in più (ultra-ottantenni) a fronte di 21 mila bambini in meno (0-14 anni). Per questo, la componente anziana sarà poco meno del doppio di quella infantile (16,6% della popolazione contro 9,6%).

BASILICATA

LAVORATORE DOMESTICO



4.020

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 52,1%

BADANTI 47,9%

ETA' MEDIA 49,3

GENERE

MASCHI 9,5%

FEMMINE 90,5%

CITTADINANZA

STRANIERI 51,4%

ITALIANI 48,6%

PROVENIENZA



48,6% Italia

33,0% Est Europa

12,6% Asia

4,3% Africa

1,2% America

0,3% Europa Ovest

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

1,5% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 62,4%

ALMENO 50 SETTIMANE 37,6%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 23,2%

LAV. NON CONVIVENTE 76,8%

CRESCITA 2021*

+1,5% (+61)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



4.133

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 39,8%

FEMMINE 60,2%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 7,1%

LAV. NON FAMILIARE 92,9%

SPESA MEDIA ANNUALE PER FAMIGLIA



6.242 €

ETÀ MEDIA



71,4 ANNI

CITTADINANZA



ITALIANA 98,5%

STRANIERA 1,5%

CRESCITA 2021*

+9,1% (+344)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- **ASSEGNO DI CURA:** erogazione mensile di un contributo economico alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie per sostenere il costo dell'assistenza domiciliare, al fine di favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita (DCR 588/2009);
- **CONTRIBUTO ECONOMICO** per l'assistenza a domicilio delle persone con disabilità gravissima, dell'importo di euro 500,00 (D.G.R. n. 1037/2018).

FONTE: www.regione.basilicata.it (approfondimenti v. cap. 6)

BASILICATA

EFFETTI ECONOMICI



27 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

21 MLN € RETRIBUZIONE
4 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
2 MLN € TFR



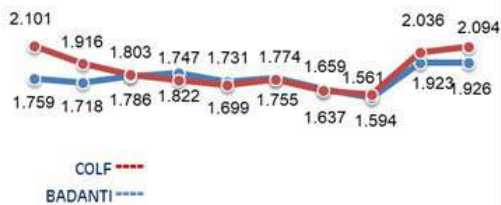
0,08 MLD €
0,7% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Potenza	1.509	72,1%	4,3	1.319	68,5%	4,6
Matera	585	27,9%	3,1	607	31,5%	4,2
BASILICATA	2.094	100,0%	3,9	1.926	100,0%	4,5

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI POTENZIALI BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

70 mila (16,6%)

+27 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

41 mila (9,6%)

- 21 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Calabria

La tendenza. I soggetti coinvolti nel lavoro domestico in Calabria sono quasi 29 mila, l'1,6% della popolazione. In Calabria i lavoratori domestici regolari sono 14.424 (+1,1% rispetto al 2020). Mentre le famiglie datrici di lavoro domestico sono 14.421 e crescono del 6,3% rispetto all'anno precedente. Secondo i dati INPS le colf rappresentano il 52,7% del totale. Con la Sanatoria 2020 e gli effetti del lockdown, molti lavoratori sono stati regolarizzati e questo è confermato dai dati INPS, che stanno registrando negli ultimi due anni trend di crescita sia per le badanti che per le colf.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. La nazionalità prevalente è quella italiana (42%), mentre l'Est Europa rappresenta il 27,4% dei domestici e l'Asia un buon 20,8%. Le lavoratrici donne sono l'82,2% del totale. L'età media del lavoratore domestico è 46,8 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, si registra una prevalenza di chi non ha completato l'anno lavorativo (58,1%). Solo il 13,4% dei lavoratori operano in convivenza.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media di 69 anni e si registra una prevalenza femminile (57%). Quasi inesistenti i datori di lavoro con cittadinanza straniera (+1,6%). In Calabria nel 2021 le famiglie hanno speso complessivamente 100 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR). Il valore aggiunto prodotto da questa categoria di lavoratori vale circa 350 milioni di euro (l'1,2% del v.a. regionale).

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale, la distribuzione di colf si concentra a Reggio Calabria (38,4%), mentre le badanti si concentrano prevalentemente a Cosenza (33,6%). In termini relativi, Reggio Calabria registra l'incidenza maggiore per le colf (5,6 colf ogni 1.000 abitanti, media regionale: 4,1), mentre per le badanti il primato spetta a Catanzaro (6,4 ogni 100 anziani, media regionale: 5,2). Nella Regione Calabria le risorse del Fondo regionale per la Non Autosufficienza sono trasferite alle Aziende Sanitarie provinciali e territoriali, che conseguentemente si occupano dell'erogazione dei servizi.

Prospettive demografiche. Le prospettive demografiche rivelano come il numero di badanti sia destinato ad aumentare: nel 2050 in Calabria vi saranno 100 mila anziani in più (ultra-ottantenni) a fronte di 71 mila bambini in meno (0-14 anni). Per questo, la componente anziana sarà più numerosa di quella infantile (15,1% della popolazione contro 11,1%).

CALABRIA

LAVORATORE DOMESTICO



14.424

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 52,7%

BADANTI 47,3%

ETA' MEDIA 46,8

GENERE

MASCHI 17,8%

FEMMINE 82,2%

CITTADINANZA

STRANIERI 58,1%

ITALIANI 41,9%

PROVENIENZA



41,9% Italia

27,4% Est Europa

20,8% Asia

8,5% Africa

1,1% America

0,2% Europa Ovest

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

1,6% POPOLAZIONE TOTALE



SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 58,1%

ALMENO 50 SETTIMANE 41,9%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 13,4%

LAV. NON CONVIVENTE 86,6%

RETR. MEDIA ANNUA 5.558 €

CRESCITA 2021*

+1,1% (+151)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



14.421

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 42,9%

FEMMINE 57,1%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 10,0%

LAV. NON FAMILIARE 90,0%

SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA



6.913 €

ETÀ MEDIA



69,4 ANNI

CITTADINANZA



ITALIANA 98,4%

STRANIERA 1,6%

CRESCITA 2020*

+6,3% (+853)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGGIORNAMENTI REGIONALI

- La Regione con DGR 11968/2019 ha trasferito le risorse del fondo regionale per la non autosufficienza agli **AMBITI TERRITORIALI**, i quali provvedono all'erogazione dei servizi e dei contributi per l'assistenza domiciliare di individui non autosufficienti; esempio è l'ASP di Reggio Calabria, che eroga un contributo mensile per le famiglie impegnate nella cura di un congiunto non autosufficiente.

FONTE: www.regione.calabria.it (approfondimenti v. cap. 6)

CALABRIA

EFFETTI ECONOMICI



100 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

80 MLN € RETRIBUZIONE
14 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
6 MLN € TFR



0,35 MLD €
1,2% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS

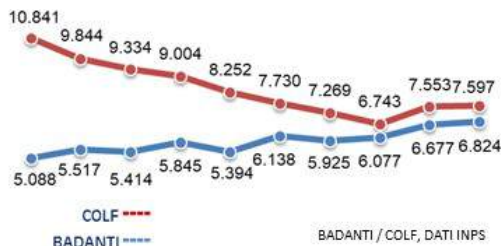


SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS

EFFETTO SANATORIA/COVID



COLF ----
BADANTI ----

BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colf ogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Catanzaro	1.538	20,2%	4,5	1.565	22,9%	6,4
Cosenza	2.332	30,7%	3,5	2.292	33,6%	4,7
Crotone	300	3,9%	1,9	493	7,2%	4,8
Reggio Calabria	2.915	38,4%	5,6	1.896	27,8%	5,2
Vibo Valentia	512	6,7%	3,4	578	8,5%	5,2
CALABRIA	7.597	100,0%	4,1	6.824	100,0%	5,2

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI POTENZIALI BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

230 mila (15,1%)

+100 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

169 mila (11,1%)

- 71 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Sicilia

La tendenza. L'1,8% dei siciliani è coinvolto nel mondo domestico. Sono infatti 39.566 i lavoratori domestici regolarmente assunti da 47 mila famiglie datori di lavoro domestico. Se i lavoratori hanno smesso di crescere rispetto al 2020 (-1,9%), non è così per le famiglie datrici di lavoro domestico (+1,1%). Secondo i dati INPS le colf sono in prevalenza (63,9%). Peraltro, negli ultimi anni le colf hanno fatto segnare un costante calo a fronte di un lieve aumento delle badanti, assottigliando progressivamente il gap. Nel 2020 grazie al lockdown e alla Sanatoria 2020 hanno ripreso a crescere sia colf che badanti.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. La nazionalità più numerosa è quella italiana (46,9%), seguita da quella asiatica (24,1%). L'Est Europa rappresenta solo il 15% dei lavoratori domestici, valore che si discosta pienamente dalle altre regioni. Significativa risulta anche la componente maschile (23,6%). L'età media del lavoratore domestico è 47 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, si registra una prevalenza di chi non ha completato l'anno lavorativo (54,8%). Sono solo il 7% i lavoratori in convivenza.

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha mediamente 66 anni ed è in prevalenza donna (60%). Nel 2021 le famiglie in Sicilia hanno speso complessivamente circa 263 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR). Il valore aggiunto prodotto da questa componente vale circa 880 milioni di euro.

Distribuzione territoriale ed incentivi. A livello provinciale, la distribuzione è piuttosto polarizzata per le colf (il 40,3% a Palermo), mentre per le badanti risulta più omogenea (la prima provincia è ancora Palermo con il 27,5%). In termini relativi, Palermo registra l'incidenza maggiore per le colf (8,5 colf ogni 1.000 abitanti, media regionale: 5,3), mentre per le badanti il primato spetta a Messina (6,9 ogni 100 anziani, media regionale: 4,4). In Sicilia sono in vigore le "Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia" che prevedono tra l'altro il sostegno per l'assistenza domiciliare di persone non autosufficienti. La Regione eroga un buono a favore di persone over 65 da grave disabilità o invalidità. Tramite il progetto "Disabili Gravissimi", la Regione Sicilia realizza prestazioni e servizi in favore di persone non auto-sufficienti e di disabili gravi e gravissimi.

Prospettive demografiche. Secondo le proiezioni ISTAT nel 2050 in Sicilia vi saranno 242 mila anziani in più (ultra-ottantenni) a fronte di 176 mila bambini in meno (0-14 anni). Per questo, la componente anziana sarà più numerosa di quella infantile (14,1% della popolazione contro 11,8%). Ecco che come il numero di badanti è destinato ad aumentare.

SICILIA

LAVORATORE DOMESTICO



39.566

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 63,9%

BADANTI 36,1%

ETA' MEDIA 47,0

GENERE

MASCHI 23,6%

FEMMINE 76,4%

CITTADINANZA

STRANIERI 53,1%

ITALIANI 46,9%

PROVENIENZA



46,9% Italia

24,1% Asia

15,2% Est Europa

12,2% Africa

1,4% America

0,2% Europa Ovest

RETR. MEDIA ANNUA 5.338 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

1,8% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 54,8%

ALMENO 50 SETTIMANE 45,2%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 7,1%

LAV. NON CONVIVENTE 92,9%

CRESCITA 2021*

-1,9% (-757)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



47.061

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 40,2%

FEMMINE 59,8%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 3,8%

LAV. NON FAMILIARE 96,2%

**SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA**



5.603 €

ETÀ MEDIA



66,0 ANNI

CITTADINANZA



ITALIANA 98,1%

STRANIERA 1,9%

CRESCITA 2021*

+1,1% (+524)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- NORME PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA**, tra cui il sostegno per l'assistenza domiciliare di persone non autosufficienti anche attraverso un buono socio-sanitario per l'acquisto di prestazioni socio-sanitarie (*legge n. 10/2003*);
- DISABILI GRAVISSIMI**: realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone non autosufficienti e di disabili gravi e gravissimi (D.P.532/2017).

FONTE: www.regione.sicilia.it (approfondimenti v. cap. 6)

ELABORAZIONI DOMINA - FONDAZIONE LEONE MORESSA

SICILIA

EFFETTI ECONOMICI



263 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

210 MLN € RETRIBUZIONE
37 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
16 MLN € TFR



0,88 MLD €
1,1% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colfogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Palermo	10.181	40,3%	8,5	3.920	27,5%	5,1
Agrigento	1.063	4,2%	2,6	1.115	7,8%	3,7
Caltanissetta	585	2,3%	2,3	620	4,3%	3,7
Catania	5.058	20,0%	4,7	2.171	15,2%	3,3
Enna	365	1,4%	2,3	568	4,0%	4,7
Messina	4.534	17,9%	7,6	3.125	21,9%	6,9
Ragusa	811	3,2%	2,6	818	5,7%	4,0
Siracusa	973	3,8%	2,5	663	4,6%	2,7
Trapani	1.716	6,8%	4,1	1.279	9,0%	4,1
SICILIA	25.286	100,0%	5,3	14.279	100,0%	4,4

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI POTENZIALI BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

564 mila (14,1%)

+242 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

471 mila (11,8%)

- 176 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Sardegna

La tendenza. Per diversi aspetti, la Sardegna rappresenta un caso anomalo a livello nazionale, infatti sono molti i soggetti coinvolti nel lavoro domestico (6,4% della popolazione). I lavoratori domestici sono 48.688, dato in costante aumento. Mentre le famiglie sono quasi 53 mila (+1,8% rispetto al 2020). Secondo i dati INPS la netta prevalenza spetta alle badanti (68,9%). Peraltro, negli ultimi anni le colf sono costantemente diminuite a fronte di un forte aumento delle badanti. Nella Regione per quel che riguarda i lavoratori domestici si è registrata una crescita più contenuta per la sanatoria, ma il dato è in linea con la bassa presenza di personale domestico straniero.

Caratteristiche dei lavoratori domestici. La componente italiana è fortemente maggioritaria (81,9%) e le donne rappresentano il 90,5%. L'età media del lavoratore domestico è 47,6 anni e, per quanto riguarda le settimane lavorate, si registra una prevalenza di chi non ha completato l'anno lavorativo (54,2%).

Spesa delle famiglie e impatto economico. Il datore di lavoro ha un'età media di 67 anni e si registra una prevalenza femminile (67%). Complessivamente, nel 2021 le famiglie in Sardegna hanno speso circa 291 milioni di euro per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, TFR). Il valore aggiunto prodotto da questa componente vale circa 470 milioni di euro (l'1,5%).

Distribuzione territoriale⁸ ed incentivi. A livello provinciale, la distribuzione è piuttosto polarizzata sul capoluogo, in cui si concentrano il 53,5% delle colf e il 49% delle badanti. Da segnalare un'incidenza di badanti nettamente superiore alle altre regioni, con una media di 27,3 badanti ogni 100 anziani. La Regione Sardegna ha introdotto il programma "Ritornare a casa PLUS", linea d'intervento finalizzata a favorire la permanenza nel proprio domicilio della persona in situazione di grave non autosufficienza, evitando il rischio di istituzionalizzazione. Inoltre è stato istituito il progetto INCLUDIS 2021, interventi di presa in carico multi-professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati.

Prospettive demografiche. Le prospettive demografiche rivelano come il numero di badanti sia destinato ad aumentare: nel 2050 in Sardegna vi saranno 105 mila anziani in più (ultra-ottantenni) a fronte di 55 mila bambini in meno (0-14 anni). Per questo, la componente anziana sarà il doppio di quella infantile (17,9% della popolazione contro 8,9%).

⁸ Nel dettaglio provinciale viene considerata la suddivisione precedente alla riforma del 2004, come riportato nella banca dati INPS

SARDEGNA

LAVORATORE DOMESTICO



48.688

LAVORATORI DOMESTICI
REGOLARI (INPS, 2021)

COLF 31,1%

BADANTI 68,9%

ETA' MEDIA 47,6

GENERE

MASCHI 9,5%

FEMMINE 90,5%

CITTADINANZA

STRANIERI 18,1%

ITALIANI 81,9%

PROVENIENZA



81,9% Italia

10,9% Est Europa

4,0% Asia

1,9% Africa

0,9% America

0,5% Europa Ovest

RETR. MEDIA ANNUA 4.790 €

DATORI/LAVORATORI SETTORE DOMESTICO

6,4% POPOLAZIONE TOTALE

SETTIMANE LAVORATE

MENO DI 50 SETTIMANE 54,2%

ALMENO 50 SETTIMANE 45,8%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONVIVENTE 8,1%

LAV. NON CONVIVENTE 91,9%

CRESCITA 2021*

+0,4% (+176)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

FAM. DATORE DI LAVORO DOMESTICO



52.953

FAM. DATORI DOMESTICI
(INPS, 2021)

GENERE



MASCHI 33,2%

FEMMINE 66,8%

TIPOLOGIA RAPPORTO

LAV. CONIUGE/PARENTE 2,4%

LAV. NON FAMILIARE 97,6%

**SPESA MEDIA ANNUALE PER
FAMIGLIA**



5.533 €

ETÀ MEDIA



67,2 ANNI

CITTADINANZA



ITALIANA 98,1%

STRANIERA 1,9%

CRESCITA 2021*

+1,8% (+950)

*VAR. 2021/2020

DATI INPS

AGEVOLAZIONI REGIONALI

- **RITORNARE A CASA PLUS:** linea d'intervento che ricomprende al suo interno la misura "ritornare a casa" e "disabilità gravissime", finalizzata a favorire la permanenza nel proprio domicilio della persona in situazione di grave non autosufficienza (DGR n. 63/12 del 11.12.2020);
- **INCLUSIS 2021:** Interventi di presa in carico multi-professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati (Determinazione n. 308/8845 del 24 giugno 2021).

FONTE: www.regione.sardegna.it (approfondimenti v. cap. 6)

SARDEGNA

EFFETTI ECONOMICI



291 MLN €
COSTO PER LE FAMIGLIE

231 MLN € RETRIBUZIONE
43 MLN € CONTRIBUTI TOTALI
17 MLN € TFR



0,47 MLD €
1,5% del V.A. REGIONALE

VALORE AGGIUNTO LAVORO DOMESTICO

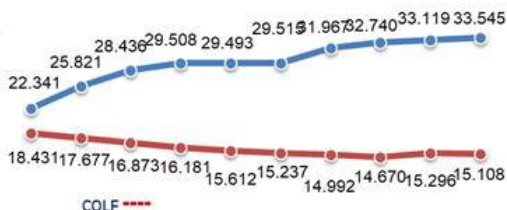
DATI ISTAT E INPS



SERIE STORICHE



LAVORATORI DOMESTICI, DATI INPS



BADANTI / COLF, DATI INPS

2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

DETTAGLIO PROVINCIALE

Province	COLF	Distr. %	Colfogni 1.000 abitanti	BADANTI	Distr. %	Badanti ogni 100 anziani + 79 anni
Cagliari	8.084	53,5%	11,0	16.429	49,0%	29,1
Nuoro	1.005	6,7%	4,2	5.799	17,3%	29,0
Oristano	1.372	9,1%	9,9	3.989	11,9%	31,8
Sassari	4.647	30,8%	10,0	7.328	21,8%	21,6
SARDEGNA	15.108	100,0%	9,6	33.545	100,0%	27,3

DATI ISTAT E INPS

PREVISIONI POTENZIALI BENEFICIARI

2050



POP. CON ALMENO 80 ANNI

228 mila (17,9%)

+105 mila

DIFF. 2022/2050



POP. 0-14 ANNI

114 mila (8,9%)

- 55 mila

DIFF. 2022/2050

DATI ISTAT

Bibliografia

Essendo questo un estratto del 4° Rapporto annuale DOMINA sul Lavoro Domestico, per consultare la bibliografia completa rimandiamo alla lettura del volume.

IL VALORE DEL LAVORO DOMESTICO

Il dossier fotografa lo stato attuale della situazione regionale del lavoro domestico: la concentrazione di colf e badanti sul territorio, la proiezione del fabbisogno di lavoratori domestici previsto per i prossimi anni e molti altri aspetti del settore.



L'Osservatorio DOMINA è un centro studi e raccolta dati per monitorare e studiare le attività, i fenomeni e i trend del settore del lavoro domestico, a livello nazionale e locale. È stato istituito nel 2019 da DOMINA, Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico (Firmataria del CCNL di categoria). L'Osservatorio pubblica ogni anno il “Rapporto Annuale sul Lavoro Domestico”.



Download gratuito di tutti i dossier della collana sul sito dell'Osservatorio DOMINA sul Lavoro Domestico.

Viale Pasteur n. 77 – 00144 Roma

TEL. 06 50797673 - FAX 06 5071124

osservatorio@associazionedomina.it

www.osservatoriolavorodomestico.it